COMUNE DI REGALBUTO

PROVINCIA DI ENNA

Copia di Deliberazione della Giunta Comunale

Adunanza del 17.06.2019

VERBALE N. 103

OGGETTO:

Approvazione del DUP 2019/2021 per la presentazione al Consiglio Comunale D.Lgs 267/2000 art. 170 C1

L'anno duemiladiciannove il giorno 17 del mese di giugno alle ore18.30 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, in seguito a regolare convocazione la Giunta Municipale, si è riunita nelle seguenti persone:

1	BIVONA	Francesco	Sindaco	Presente	
2	GIAGGERI	Concetta	Assessore	Presente	
3	POLIZZI ANSELO	Concetta	Assessore	Presente	
4	GRIFO'	Giuseppe	Assessore	Presente	
5	STISSI	Vito	Assessore	Presente	

Con l'assistenza del **Segretario Comunale Dr. Nicolosi Pierpaolo**

Il Sindaco, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione e li invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO che, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, recepito dall'art. 1, comma 1 lettera i) della L.R. n. 48/91 e modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30 del 23.12.2000, sulla proposta di deliberazione in oggetto hanno espresso:

- Il Responsabile del servizio interessato, per la regolarità tecnica parere: Favorevole
  Il Responsabile di Ragioneria, per la regolarità contabile parere: Favorevole

DELIBERA DI G.M. N. **103 del 17.06.2019**

OGGETTO: **Approvazione del DUP 2019/2021 per la presentazione al Consiglio Comunale D.Lgs 267/2000 art. 170 C1**

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista ed esaminata la proposta di deliberazione allegata al presente atto corredato dai pareri Tecnico e contabile espressi ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale 23 Dicembre 2000, n° 30, resi favorevolmente;

Ritenuta detta proposta meritevole di approvazione ;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge.

D E L I B E R A

1) **APPROVARE** integralmente la proposta deliberativa segnata in oggetto, allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

2) **DARE ATTO** che tutti i punti della proposta di deliberazione si intendono qui trascritti ed unitamente al presente costituiscono intero ed unico dispositivo.

Con successiva votazione, resa per alzata di mano, all' unanimità, la Giunta Comunale, ravvisati i motivi dell' urgenza delibera di

DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell' art. 12, comma 2, della L.R. 3 Dicembre 1991,n. 44.

\
Letto approvato e sottoscritto,

IL SINDACO
F.to Francesco Bivona

L'ASSESSORE ANZIANO
F.to Polizzi Anselmo Concetta

SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Nicolosi Pierpaolo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale del Comune, visti gli atti d'ufficio

C E R T I F I C A

Che la presente deliberazione, ai sensi dell' art. 32 della L. 18/06/2009 n. 69 è sarà affissa all'Albo Pretorio on line di questo Comune **il 20/06/2019** per rimanervi per 15 giorni consecutivi;
Dalla Residenza Municipale, addì

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Nicolosi Pierpaolo

Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'Ufficio

A T T E S T A

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno **17.06.2019**

X Perché dichiarata immediatamente eseguibile

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

Regalbuto lì,

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Nicolosi Pierpaolo

Copia conforme all'originale in atti da servire per uso amministrativo.
Dalla residenza Municipale, addì

IL SEGRETARIO GENERALE

Comune di Regalbuto

Provincia di Enna

103

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto : APPROVAZIONE DEL DUP 2019/2021 PER LA PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE D.LGS.267/00 ART. 170 C.1

L'anno 2019..... addì ...17..... del mese di giugno.. alle ore ..18,30.. nel Palazzo Municipale, si è riunita sotto la presidenza del Sindaco la Giunta Comunale.

Partecipa all'adunanza e provvede alla redazione del presente verbale il Segretario Comunale, Dott.

Intervengono i Signori:

PROPOSTA DI DELIBERA DI G.M. n. del

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL DUP 2019/2021 PER LA PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE D.LGS.267/00 ART. 170 C.1

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO

PREMESSO che:

– il nuovo ordinamento contabile, rafforzando il ruolo della programmazione, ha previsto la compilazione di un unico documento predisposto a tal fine e precisamente il DUP - Documento Unico di Programmazione, novellando l'art. 151 del Testo Unico degli Enti Locali che testualmente recita: *"Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i princìpi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni";*

RICHIAMATO, a tal fine, il principio della programmazione (allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011), il quale prevede che:

- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

VISTO il contenuto del principio contabile relativo alla programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni) nel quale con riferimento alla struttura del documento vengono forniti alcuni elementi minimali riportati all'interno delle due sezioni individuate nei paragrafi 8.1 e 8.2 e cioè la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

In particolare:

1. la sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo;

2. la sezione operativa costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP in un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione di cui ne supporta il processo di previsione;

RILEVATO che l'analisi delle condizioni esterne ed interne all'ente e del contesto normativo di riferimento (nazionale e regionale) ha portato, con il necessario coinvolgimento della struttura organizzativa, alla definizione di obiettivi strategici e operativi tenendo conto delle risorse finanziarie, strumentali e umane a disposizione;

DATO ATTO, altresì, che il DUP, nella seconda parte della sezione operativa comprende, la programmazione dell'Ente in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio e pertanto è stato redatto includendo:

1. Il programma triennale delle opere pubbliche 2019/2021 approvato con delibera di C.C. n. 19 del 30/03/2019;

2. Il fabbisogno del personale 2019/2021 approvato con delibera di G.M n. 21 del 31/01/2019.

3. Il piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare approvato con delibera di G.M n. 38 del 01/03/2019;

4. Il piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali 2019/2021 approvato con delibera di G.M n. 07 del 07/01/2019;

5. Il piano biennale degli acquisti di servizi e forniture 2019/2020 ai sensi dell'art. 21 d.to lgvo n. 50/2016 approvato con delibera di G.M. n. 71 del 19/04/2019;

RITENUTO opportuno, sulla base di quanto appena esposto, procedere all'approvazione dell'allegato Documento Unico di Programmazione;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e contabile previsti dall'art. 49, I° comma del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il D.Lgs. n. 267/00 e s.m.i.

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011,

VISTO lo Statuto Comunale;

RICHIAMATO il Regolamento di Contabilità;

A votazione unanime e palese,

DELIBERA

1. Di approvare il Documento Unico di Programmazione per il triennio della programmazione finanziaria 2019-2021, che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale (All.1);

2. Di dare atto che tale documento è presupposto fondamentale e imprescindibile per l'approvazione del bilancio di previsione 2019-2021;

3. Di dare atto che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento le seguenti deliberazioni:

   a) Il programma triennale delle opere pubbliche 2019/2021 approvato con delibera di C.C. n. 19 del 30/03/2019;

   b) Il fabbisogno del personale 2019/2021 approvato con delibera di G.M n. 21 del 31/01/2019.

c) Il piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare approvato con delibera di G.M n. 38 del 01/03/2019;

d) Il piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali 2019/2020 approvato con delibera di G.M n. 07 del 07/01/2019;

e) Il piano biennale degli acquisti di servizi e forniture 2019/2020 ai sensi dell'art. 21 d.to lgvo n. 50/2016 approvato con delibera di G.M. n. 71 del 19/04/2019;

4. Di trasmettere la presente deliberazione al Collegio dei revisori dei Conti per il rilascio del relativo parere da fornire al Consiglio Comunale all'atto della presentazione;

5. Di disporre che la presente deliberazione ed i relativi allegati siano pubblicati sul sito internet istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente, e contestualmente tale documentazione venga presentata ai Consiglieri Comunali, ai sensi dell'art. 174, comma 1 del TUEL n. 267/2000, per la sua approvazione, al primo Consiglio Comunale utile ai fini di ottemperare, come previsto dal principio contabile applicato della programmazione, all'obbligo di presentazione del DUP al Consiglio Comunale;

6. Di riservarsi di aggiornare il Documento Unico di Programmazione entro i termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione sulla base della nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (DEF) e della prossima legge di stabilità e laddove il contesto di riferimento (condizioni esterne ed interne all'ente) subisca cambiamenti tali da presupporre consequenziali variazioni agli obiettivi strategici ed operativi;

7. Di dichiarare l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Responsabile del Procedimento
(Rag. M.Grazia Di Benedetto)

Il Responsabile del Settore
Economico-Finanziario
(Dott. Fabrizio Failla)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO : APPROVAZIONE DEL DUP 2019/2021 PER LA PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE D.LGS.267/00 ART. 170 C.1

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere **FAVOREVOLE** di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del T.U.E.L. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Regalbuto, li 17/6/2019

Il Dirigente del Settore

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere **FAVOREVOLE** riguardo alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1, del T.U.E.L. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.

Regalbuto, li 17/6/2019

Il Dirigente del Settore Finanziario

COMUNE DI REGALBUTO

D.U.P.

2019 / 2021

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell'ente. A tal fine, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

La programmazione nel contesto normativo

La programmazione, così come definita al punto 8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza, le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veritieri ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, **è il DUP** – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/ 2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del D.M. 16 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Il Documento unico di programmazione (DUP) costituisce, altresì, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e permette l'attività di guida dell'Ente, articolandosi in due sezioni: la Sezione Strategica **(SeS)** e la Sezione Operativa **(SeO)**.

SEZIONE STRATEGICA: ha un orizzonte temporale di riferimento quinquennale (pari al mandato amministrativo) e, annualmente aggiornata, individua gli indirizzi generali e le principali politiche e scelte che l'Ente vuol sviluppare nel corso del mandato per raggiungere le proprie finalità istituzionali.

SEZIONE OPERATIVA: ha un orizzonte temporale di riferimento triennale (pari al periodo di riferimento del bilancio di previsione) e - annualmente aggiornata - contiene la programmazione operativa dell'ente. Viene predisposta in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica.

Si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1: contiene le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, individua per ogni singola missione i programmi da realizzare e, per ogni programma, gli obiettivi operativi da raggiungere congiuntamente agli aspetti finanziari della manovra di Bilancio, sia in termini di competenza che di cassa.

Parte 2: contiene la programmazione dettagliata delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni; lo schema di bilancio comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto, secondo gli schemi previsti dall'allegato 7 al DPCM 28 dicembre 2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati ed infine la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

1. Linee programmatiche formalizzate nel DUP

Le linee programmatiche di mandato seguono il percorso avviato con la stesura del programma elettorale che ha portato all'insediamento di questa Amministrazione comunale guidata dal sindaco Francesco Bivona nel mese di maggio del 2017.

Gli obiettivi da realizzare durante lo svolgimento del mandato riguardano quattro interventi principali:

GLI INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE E ALL'AUTOIMPRENDITORIALITÀ.

In particolare:

a. "La tua dote per lavorare" sulla idea del Progetto Policoro avviato dalla Diocesi di Nicosia e che prevede,nel nostro caso, la messa a bando di incentivi alle imprese che assumono con agevolazioni per chi si mette in proprio;

b. "Help Company" che prevede l'attivazione di uno sportello di tutoraggio e assistenza, al fine di creare le migliori condizioni di in formazione, assistenza post nascita e tutoraggio;

c. "Servizio alla Comunità" che cerca di trasformare l'assistenza passiva in protagonismo attivo al servizio della comunità.

IL SOCIALE, NESSUNO ESCLUSO

Tanti i cittadini che richiedono assistenza, servizi, opportunità, ma anche tutela dei propri diritti, della propria dignità. Investire sulle azioni del Distretto Socio Sanitario, unica concreta fonte per i servizi di assistenza con progetti di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, ragazze madri e soggetti affetti da dipendenze, sono realizzabili come già fatto in questi anni, investendo sulle azioni del distretto richiamandolo ad un ruolo forte e dinamico.

Solidarietà come motore di sviluppo locale: i voucher di solidarietà. Creare servizi di solidarietà sul territorio, per esempio, creando dei circuiti di servizi a prezzi calmierati per coloro che si trovano in situazioni di disagio con una sorta di "voucher di solidarietà" può anche aiutare la rete dei commercianti locali a meglio affrontare il periodo di crisi.

IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI - UN UFFICIO PERMANENTE DEL VOLONTARIATO.

È fondamentale il ruolo delle associazioni, motore attivo del nostro territorio che deve continuare ad avere ruoli di primo piano soprattutto nell'animazione territoriale e nella proposta.

- la creazione di un centro di raccolta di beni alimentari, con una raccolta istituzionale per aiutare chi è in difficoltà a supporto del Banco Alimentare, gestito direttamente dalle associazioni che già si occupano di questi interventi.

- orti solidali. L'autoproduzione come risposta alla marginalità estrema, come forma di educazione alla cultura della terra,di integrazione e riabilitazione. Utilizzare spazi di terreno comunale, in aree centrali del nostro territorio con servizi offerti dal comune per educare all'uso della terra e riappropriarsi del sapere della agricoltura.

SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO- SANITARIA – LA SALUTE E' UN DIRITTO FONDAMENTALE DEI CITTADINI A CUI NOI DAREMO UN'ATTENZIONE PRIORITARIA.

L'azione concreta verterà su diversi elementi tra i quali:

1. Garantire una azione di monitoraggio costante alle acque del Lago Pozzillo, come già fatto nel passato al fine di verificare le condizioni di salute del Lago;
Sfruttare le opportunità offerte dagli interventi di messa in sicurezza dello scarico di fondo, già finanziati con delibera del CIPE del 1 dicembre 2016, per verificare le condizioni di salute nelle aree interessate dai lavori;

2. Garantire servizi territoriali appropriati, mantenendo i servizi del poliambulatorio attuale a cui abbiamo già fornito la disponibilità dell'area del primo piano della Ex Casa Albergo per anziani, con l'ultima convenzione firmata a maggio 2017 e dall'altro lato, facilitare il collegamento con il poliambulatorio tramite il miglioramento della viabilità pedonale e dei parcheggi. Grande sforzo è stato già messo in atto per garantire la fruibilità del poliambulatorio i cui servizi dipendono esclusivamente dall'ASP;

3. Ex Casa Albergo Anziani. Una soluzione reale. Destinare il resto della struttura già determinata a servizi socio sanitari, grazie alla convenzione firmata a maggio 2017 con ASP ed Ex Provincia Regionale di Enna – Libero Consorzio, a gestione esterna tramite bando pubblico di affidamento al fine di determinarne servizi per anziani che sarebbero serviti dal Trasporto pubblico e vicini ai servizi sanitari dell'ASP.

4. Emergenza Casa. Occorre proseguire il lavoro sul tema casa per le famiglie che vivono un enorme disagio economico.

Convenzionare gli immobili di proprietà di IACP - Istituto Autonomo Case Popolari - per i casi di emergenza in attesa della definizione dei percorsi di graduatoria definiti dalla legge, a canoni bassi.

5. Anziani, non autosufficienza, disabilità. Per la popolazione anziana sarà posta attenzione ai luoghi di aggregazione, convinti che la socialità, attività fisica siano aspetti strettamente legati che, insieme, contribuiscono al benessere e all'autonomia delle persone.

PER LA SCUOLA, INNOVAZIONE,EDUCAZIONE CIVICA E RISPETTO PER L'AMBIENTE

Si cercherà di investire sulla scuola e sulle infrastrutture per una scuola migliore e più l'avanguardia, per essere parte attiva del mondo scolastico che deve stringere le azioni con il mondo della Amministrazione locale per promuovere azioni di Educazione civica e rispetto dell'Ambiente, come abbiamo già fatto realizzando l'appuntamento della SERR Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti e chiedendo l'attivazione di progetti di educazione civica.

In tema di edilizia scolastica occorre proseguire nella strada di allargamento delle opportunità, nella sicurezza degli edifici, nella riduzione delle barriere architettoniche, nella cura e nella manutenzione dei plessi che in questi anni ha significato un investimento di 3 milioni.

Mettere in completa sicurezza i restanti edifici scolastici con una progettazione innovativa - Migliorare la manutenzione ordinaria degli edifici anche mediante convenzioni e deleghe in materia agli Istituti Scolastici ed avviando una banca del tempo sul territorio, anche con l'utilizzo di risorse e competenze messe a diposizione dal mondo associativo e del volontariato.

Potenziare in particolare l'offerta per quanto concerne asili nido e scuola dell'infanzia, poiché nonostante l'avvio in questi anni di servizi di asilo nido privati e di progetti avviati dalla nostra Amministrazione è ancora ampia la domanda di servizi per i bambini.

CON LA CULTURA SI MANGIA - UNA COMUNITÀ CHE CRESCE NELLE COMPETENZE

La cultura rappresenta un punto centrale delle politiche locali.

Cultura come occasione di incontro, di dialogo, in grado di valorizzare le differenze e stimolare il consolidamento di una comunità territoriale aperta. Cultura come capacità di promozione di manifestazioni, appuntamenti culturali; cultura come eventi e spettacolo; cultura come valorizzazione del tessuto associativo, cultura come eventi, identità, pedagogia, aggregazione.

Cultura intesa anche come partecipazione. In quest'ottica intendiamo prima di tutto confermare e rilanciare il Forum dei giovani, come strumento di dialogo e confronto che permette alle varie realtà giovanili ma anche associative di confrontarsi tra loro e con l'ente comunale, che consente di integrare la produzione culturale della comunità, con le necessarie contaminazioni che vengono dall'esterno, con la ricerca di occasioni di confronto,aggregazione, produzione, formazione, spettacolo.

Fare cultura significa anche valorizzazione degli eventi, che intendiamo far crescere all'interno di una strategia che lega territorio, identità e valorizzazione.

La crescita della manifestazione del Carnevale, punto di forza insieme alle attività estive del nostro territorio, ha segnato un aumento considerevole di presenze e visite turistiche grazie anche al riconoscimento del Carnevale nel REI – Registro Eredità Immateriali della Regione Siciliana.

Verranno valorizzati gli appuntamenti di grande successo come il Festival dei Talenti ma anche creare nuovi appuntamenti, come ad esempio il Primo Maggio al Lago Pozzillo, in un momento di grande musica e partecipazione giovanile, ma punteremo molto, come già fatto nel corso principale, all'Arte con estemporanee per legare il centro storico alla cultura del bello e dell'arte dal vivo.

Il recupero di ex fabbricati delle Ferrovie dello Stato in abbandono, in disponibilità di gestione del comune devono diventare luogo di incontro culturale e di promozione nei pressi davanti la vista del Lago.

Si investirà anche su alcune parole chiave come memoria, radici, identità, crescita, stili di vita. Si cercherà di creare i percorsi pedagogici, la promozione culturale dei beni comuni e delle buone prassi,la cultura "slow" e di filiera corta, il legame terra/identità, attraverso una costante attenzione fatta di incontri, ma anche di nuovi eventi come il nuovo Regalbuto Film Festival che legato alla memoria e all'identità può diventare un punto di riferimento importante per unire il tema dell'identità a una occasione innovativa di produzione culturale, dentro un Cine Teatro riportato nuovamente alla ribalta con una rassegna teatrale comica e molti momenti di incontro.

FARE SPORT A REGALBUTO

Lo sport è un punto di riferimento importante nella vita di una comunità, non solo in quanto luogo di sana espressione e aggregazione giovanile, ma in quanto, nelle sue molteplici discipline, investe tutte le fasce sociali. Lo sport è un fattore di benessere, di aggregazione, di socializzazione.

Per questo intendiamo valorizzare lo sport nelle sue varie espressioni. E' intendimento di questa Amministrazione rivedere e rilanciare gli spazi e i luoghi dello sport, renderli maggiormente fruibili, modernizzarli, integrando l'offerta anche con attenzione a discipline su cui i media prestano minor attenzione ma spesso di rivelano volani di economia diretta per il territorio (dagli sport motoristici al Kart, dalle attività cinofile al modellismo, a tutti gli sport al femminile ecc.). Utilizzando le risorse del fondo di rotazione messo a disposizione da CDP programmeremo una nuova impiantistica sportiva finanziata dai nuovi programmi europei 2014/2020 e dal credito sportivo.

Priorità ai servizi in area sportiva con l'utilizzo di prefabbricati, alla pista di atletica del Campo Sportivo di C.da Piano Arena che ristrutturata con finanziamento pubblico diventerebbe polo di attrazione per gli amanti dello sport podistico in concomitanza alla presenza del Lago, fino a ripensare la fruizione del campo di calcio per nuove attività.

Il secondo tema è quello degli eventi e della loro valorizzazione. Realizzeremo un calendario annuale dell'offerta sportiva del territorio favorendo la promozione degli eventi da un lato e delle opportunità dall'altro, realizzando una volta l'anno una Giornata dello Sport per valorizzare tutto il tessuto associativo Insieme alle associazioni si cercherà di promuovere un Osservatorio dello Sport, uno spazio di coordinamento tra enti e amministrazione che si riunisce periodicamente e che ha alcuni compiti specifici: la realizzazione di un calendario annuale di eventi sportivi; il coordinamento e la supervisione della festa dello Sport; la mappatura dei luoghi dello sport, la loro promozione, la condivisione di strategie di sviluppo.

PARTECIPAZIONE, TRASPARENZA

In questi anni abbiamo reso più digitale la pubblica amministrazione attivando servizi on line, impensabili fino a qualche anno fa a Regalbuto. Dal servizio di richiesta di visura catastali on line, al sistema di Whats URP per la comunicazione diretta, all'APP del Comune di Regalbuto con le notifiche sui cellulari, fino ai nuovi server per il nostro comune.

Per realizzare tale obiettivo di seguito alcuni interventi:

1. Incrementare lo sviluppo del canale diretto di whatsapp per segnalazioni e risposte ai cittadini in tempo reale.

2. Sburocratizzare e ridurre i tempi della pubblica Amministrazione.

3. semplificare il sistema regolamentare che afferisce ai vari settori della PA;

4. Avviare il SUE – Sportello Unico per l'Edilizia ed il Sistema URP Integrato per avvicinare il cittadino a sportelli integrati, e non sia più costretto, per un unico progetto a "itinerari" alla ricerca del giusto ufficio e del giusto orario;

5. sfruttare al massimo la tecnologia, per spostare sul portale del Comune di Regalbuto e sulle piattaforme tecnologiche (sito, Pec) il maggior numero possibile di servizi, informazioni, procedimenti, pagamenti, ecc. (dalla iscrizione ai corsi e alle scuole, ai pagamenti delle mense, alla verifica dell'iter dei propri procedimenti o dei propri rapporti con la PA) consentendo al cittadino con pc, smartphone o tablet di effettuare da casa il maggior numero possibile di servizi;

6. Trasparenza delle scelte, degli iter, dei procedimenti.

In questo senso intendiamo, procedere ad una massima informatizzazione dell'iter dei procedimenti in modo da consentire non solo ai Consiglieri Comunali, ma anche ai cittadini di partecipare con consapevolezza alle varie fasi di procedimenti ed anche a monitorare l'efficacia degli stessi.

RINNOVARE STRUMENTI E LINGUAGGI

La tecnologia e l'informatica a servizio della sburocratizzazione,della partecipazione della comunità.

Realizzare le proposte del Gruppo di Lavoro di Agenda Digitale, sarà determinante per rafforzare il rapporto tra partecipazione dal basso e concretezza della Pubblica amministrazione.

CURA DEL TERRITORIO

Dalla quotidiana attenzione, alla prevenzione dei rischi ambientali, all'Arte in centro storico. Un Comune vicino è un Comune che vive sul territorio. Ciò significa fare cose concrete e semplici come potare le siepi, pulire le aiuole, tagliare l'erba sui marciapiedi, asfaltare strade e coprire buche. Dal Comune ci si attende la "cura" con cui si lavora alle nostre case.

LAVORI PUBBLICI, CURA DEL TERRITORIO, MANUTENZIONE

Un piano triennale delle opere pubbliche reale e con obiettivi raggiungibili.

Sviluppare un piano di investimenti mirato con risorse del bilancio comunale per gli interventi delle strade.

Oltre 3 Km di strade urbane sono state realizzate in questi ultimi anni, asfaltando tutte le principali arterie. Adesso serve intervenire nelle piccole vie collaterali alle grandi strade e sarà fatto con un piano generale dopo una prima verifica nel quale condivideremo le priorità per il paese e la sua comunità.

Un cimitero comunale che necessità di un ampliamento sperato da troppi anni, ma oggi assolutamente urgente per debellare speculazione e servire chi ne ha veramente bisogno.

Riqualificazione, miglioramento urbano e valorizzazione sono elementi chiave per rendere più appetibile il territorio soprattutto per chi ci vive.

Non solo manutenzione ordinaria delle strade, ma anche riqualificazione per vivere meglio, per ridare bellezza ad un centro."La bellezza salverà il mondo." Continuerà l'ammodernamento del centro storico con le opere d'arte per abbellire un centro nel passato deturpato da interventi privati ed incuria. Le sca-

le in pietra lavica ed i muri pubblici diventeranno luogo di incontro per ammirare le opere d'arte esposte, segno di un territorio ricco di artisti.

L'AMBIENTE È LA CHIAVE DI TUTTO

Acqua e Rifiuti – Servizi Pubblici Strategici.

La cura del territorio determina anche la necessità di preservare e valorizzare il paesaggio, la rete territoriale, il ciclo dei rifiuti, il ciclo dell'acqua.

ACQUA

Sulla gestione delle acque, occorre lavorare in sinergia con il gestore del sevizio AcquaEnna per ammodernare il depuratore delle acque reflue comunale, in funzione, ma a cui necessitano interventi di manutenzione straordinaria. Anche questo progetto è stato già finanziato con fondi comunitari attribuiti all'ente gestore.

RIFIUTI

1. Ampliare il centro comunale di raccolta già autorizzato ai sensi della normativa nazionale con risorse comunitarie prevedendo anche il completamento e l'acquisto di nuovi mezzi per la raccolta.

2. Avviare percorsi di RIUSO del materiale con Laboratori di riciclo per educare al recupero e riuso della materia, secondo la strategia Rifiuti Zero a cui il nostro comune ha aderito con ferma convinzione.

3. Migliorare il servizio di gestione dei rifiuti porta a porta seguendo la strategia Rifiuti Zero:

• organizzare sistemi di ritiro dei fondi del caffè dai bar (che rappresentano circa l'1% del totale degli scarti) per favorirne il loro riutilizzo per la produzione di funghi;

• introdurre il sistema di "vuoto a rendere" e/o di utilizzo nei ristoranti dell'uso di acqua di rubinetto condizionata in bottiglie riusabili garantendo appositi "sgravi" nella tariffa dei rifiuti;

• diffondere la pratica dei "sistemi di ricarica alla spina" per favorire la riduzione di contenitori usa e getta e favorire la "filiera corta";

• avviare con appositi incentivi che abbiamo già previsto in regolamento l'autocompostaggio familiare, e di "utenza speciale" (ristorazione) per ridurre sempre più lo scarto organico da avviare a trattamento impiantistico;

• dotare bar, ristoranti e pasticcerie e gli spazi pubblici di cestini multiscomparto per selezionare ulteriormente gli scarti in feste e locali pubblici;

Questi interventi, unitamente ad altri devono avere lo scopo di minimizzare la frazione residua (RUR) e il monte rifiuti complessivo.

La percentuale di RD da avviare ai processi di effettivo riciclo e compostaggio dovrà raggiungere l'effettivo obiettivo stabilizzato del 65%;

PREVENZIONE E PROTEZIONE CIVILE

Curare il territorio significa anche proteggere e prevenire. Una cura che possiamo avere a partire dalla azione comunale in collaborazione con il sistema delle diverse associazioni e gruppi di protezione civile.

Per questo riteniamo strategico:

1. Implementazione il sistema di protezione civile;

2. promuovere una Cultura della Prevenzione, insieme alle associazioni, favorendo tutte le attività ordinarie di diffusione della conoscenza di protezione civile e sensibilizzazione della popolazione al fine di formare un cittadino più consapevole;

3. integrare anche l'informazione della Protezione Civile nelle comunicazioni messe a punto dall'Amministrazione come la APP e WhatsURP per dare supporto ai cittadini;

4. Azioni mirate di prevenzione per la tutela e la salvaguardia dell'assetto idrogeologico del nostro territorio;

5. Continuare ad impegnarci nella ricerca di risorse esterne al Comune sollecitando anche gli organi preposti per intervenire nei punti più difficili del nostro territorio al fine di garantire l'incolumità pubblica.

2. Quadro delle condizioni esterne interne dell'Ente

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le **condizioni esterne** e le **condizioni interne** per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

2.1 Quadro delle condizioni esterne all'ente

Con riferimento alle **condizioni esterne**, l'analisi strategica vede l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali.

Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali

Gli obiettivi programmatici europei, nonché gli atti di indirizzo per le politiche macroeconomiche degli Stati-membri, influenzano e condizionano le scelte politiche governative nazionali; si ricorda anche che gli Stati membri per cessione di sovranità riconoscono gli organi comunitari come prevalenti rispetto a quelli nazionali e quindi devono rispettare le fonti di diritto comunitario.
A questi si aggiungono anche gli indirizzi di politica regionale che "individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale".
L'attività dell'ente locale non può più prescindere dalla conoscenza di quali siano gli obiettivi economico e sociali di livello nazionale e, prima ancora, europei ed è per tale ragione che come primo contenuto del DUP, venga richiamato il quadro economico di ogni livello in cui la p.a. si trova ad operare e da cui la sua attività è influenzata.
Nel Trattato sul funzionamento della UE, infatti, gli Stati membri considerano le loro politiche economiche e la promozione dell'occupazione questioni di interesse comune e le coordinano nell'ambito del Consiglio.
Due articoli distinti del Trattato dispongono che il Consiglio adotti indirizzi di massima per le politiche economiche (articolo 121) e orientamenti in materia di occupazione (articolo 148), specificando che i secondi devono essere coerenti con i primi.

Contesto europeo

Dal sito web dell'unione europea si riportano alcuni elementi che possiamo considerare la base su cui si debba costruire la programmazione nazionale, regionale e quindi comunale.
"Occupazione e crescita nell'Unione europea una strategia per un domani sostenibile. La crescita economica e la creazione di posti di lavoro sono di vitale importanza per salvaguardare il nostro stile e tenore di vita. Di fronte alle sfide della globalizzazione, alla popolazione che invecchia e al cambiamento climatico, i leader europei hanno concordato una strategia globale per creare occupazione e crescita nonché condividere i benefici in modo equo in tutta l'UE e in tutti i gruppi della società.
La strategia UE sull'occupazione e la crescita sta iniziando a raccogliere i suoi frutti. Essa funziona per sbloccare il potenziale di conoscenza e innovazione dell'UE, per convertire le idee in opportunità commerciali competitive, per investire nelle persone e creare un' economia più verde con l'obiettivo di creare posti di lavoro oggi e domani".
Gli "Orientamenti integrati di Europa 2020", definiscono il quadro di attuazione della strategia Europa 2020 e delle riforme a livello degli Stati membri. Sulla base degli orientamenti indicati nell'atto di indirizzo, gli Stati membri sono tenuti ad elaborare programmi nazionali di riforma in cui vanno illustrate dettagliatamente le azioni che intendono intraprendere e le misure volte ad eliminare gli ostacoli che frenano la crescita sostenibile a livello nazionale. Basandosi sul monitoraggio della Commissione e sul lavo-

ro del Consiglio, il Consiglio europeo valuta ogni anno i progressi globali registrati a livello nazionale e dell'UE nell'attuazione della strategia, analizzando simultaneamente gli sviluppi in termini macroeconomici, strutturali e di competitività e la stabilità finanziaria generale.
I regolamenti comunitari definiscono il percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine (OMT), prevedendo per i paesi che presentino un rapporto debito/Pil superiore al 60 per cento un miglioramento del saldo di bilancio in termini strutturali pari almeno allo 0,5 per cento annuo.
Aggiustamenti più ampi possono essere richiesti in presenza di condizioni cicliche migliori (good times) e viceversa nei bad times.
Di recente la Commissione è intervenuta su tali aspetti, dando una precisa modulazione dello sforzo fiscale richiesto a seconda delle condizioni cicliche in cui si trova uno Stato membro e della rischiosità delle finanze pubbliche.

Scenario economico nazionale ed obiettivi del Governo [2]

Nel 2017 l'economia italiana è cresciuta del'1,5% ma già nella prima metà del 2018 l'economia italiana ha rallentato rispetto ai trimestri precedenti, facendo registrare tassi di crescita inferiori a quanto previsto nel DEF di aprile. Nel primo trimestre 2018 il PIL è aumentato dello 0,3% t/t per poi decelerare allo 0,2% t/t nel secondo trimestre del 2018.
Il rallentamento della crescita nella prima metà dell'anno è ascrivibile principalmente al venir meno del contributo positivo del settore estero, che aveva invece supportato la ripresa nel 2017. Il calo congiunturale delle esportazioni di beni e servizi è stato particolarmente pronunciato nei primi tre mesi dell'anno (-2,2% t/t) ed è stato seguito da un'ulteriore contrazione, seppur di lieve entità, nel secondo trimestre del 2018 (-0,2% t/t).
Nella prima metà dell'anno la crescita del PIL è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna e dalle scorte. La dinamica dei consumi delle famiglie nel primo semestre è risultata anche migliore di quella registrata nella seconda metà del 2017, grazie alla tenuta del mercato del lavoro e all'inflazione ancora bassa.
Gli investimenti hanno mostrato una sensibile ripresa nei mesi primaverili, dopo il calo inatteso del primo trimestre del 2018. La domanda interna ha continuato a beneficiare del miglioramento dell'offerta di credito, soprattutto sul fronte dei prestiti alle famiglie, che in luglio sono cresciuti quasi del 3%, mentre quelli alle società non finanziarie sono aumentati dell'1,2%.
Si confermano in miglioramento le condizioni sul mercato del lavoro. Le unità di lavoro standard aumentano nel secondo trimestre del 2018 dello 0,4% t/t, dopo il rallentamento del primo trimestre del 2018, e si concentrano principalmente nell'industria in senso stretto e tra i dipendenti. Anche l'offerta di lavoro misurata dall'indagine delle forze di lavoro ha mostrato un rafforzamento nel secondo trimestre dell'anno. Nonostante le ultime informazioni relative al mese di luglio indichino un lieve calo congiunturale, la crescita su base annua continua ad essere robusta e superiore all'1%. Il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,4 punti percentuali rispetto a giugno, arrivando al 10,4%, anche per effetto della diminuzione della forza lavoro. Il tasso di disoccupazione giovanile, nonostante il progressivo calo, resta su livelli elevati (30,8%).
La crescita della produttività (misurata sulle unità di lavoro) è risultata nella media dei primi sei mesi dell'anno solo lievemente positiva con andamenti differenti tra settori. Sul costo del lavoro ha inciso nella prima metà del 2018 l'entrata in vigore di numerosi rinnovi contrattuali.
Dal lato della domanda, dopo il modesto incremento del deflatore del PIL nel primo trimestre dell'anno, l'inflazione interna nei mesi primaverili è stata sospinta dai rinnovi contrattuali del pubblico impiego portando la media della crescita tendenziale dei primi sei mesi dell'anno poco al di sopra dell'1%.
Nella seconda metà del 2018 l'attività economica dovrebbe continuare ad espandersi a ritmi più modesti. In prospettiva, anche il marcato miglioramento della qualità del credito, dovrebbe contribuire a favorire l'offerta di credito e a sostenere la domanda interna. L'allargamento dello spread sui titoli di stato e sulle obbligazioni emesse da società e banche italiane potrebbe tuttavia frenare il miglioramento delle condizioni finanziarie.
Il calo della produzione industriale di luglio (-1,8 per cento m/m) è risultato oltre le attese e ha interessato tutti i settori.
Per il settore delle costruzioni le informazioni più recenti prefigurano un proseguimento della fase espansiva sebbene a ritmi ancora contenuti. La dinamica su base tendenziale si conferma in ogni caso positiva con un aumento su base annua che in termini corretti per i giorni lavorati è pari al 2,6 per cento a/a.

Con riferimento ai servizi, il clima di fiducia risulta indebolito ma resta su livelli elevati. All'interno del comparto, inoltre, migliora la fiducia dei servizi turistici e dell'informazione e comunicazione.
L'indice PMI scende, ma resta ben oltre la soglia di espansione (a 52,6) e l'indagine evidenzia un aumento dell'occupazione. Anche dal lato dei consumatori, l'indice del clima di fiducia scende dopo il rialzo degli ultimi mesi e il clima personale, più correlato con i consumi, continua a migliorare.
Le esportazioni di beni e servizi nel 2017 hanno fornito un forte impulso all'attività economica dell'Italia, crescendo del 5,7% in termini reali secondo i conti annuali, in forte accelerazione in confronto al 2,1 % del 2016. Nel primo semestre del 2018, tuttavia, l'export di beni e servizi è sceso dell'1,5 % rispetto al semestre precedente, in decelerazione rispetto al 2,5 % sperimentato nella seconda parte del 2017, sebbene la crescita tendenziale sia rimasta positiva (1,0%). Tale flessione è prevalentemente ascrivibile alla dinamica negativa del settore dei beni (-1,5 % dal 2,7 %), mentre le esportazioni di servizi, sebbene in riduzione, hanno mostrato una maggiore tenuta (- 1,4 % dall'1,5 % del secondo semestre del 2017).
Il rallentamento delle esportazioni dell'Italia si inserisce nel quadro più ampio che coinvolge le principali economie dell'Area dell'Euro, seppur con intensità differenti.

Quadro macroeconomico programmatico	2017	2018	2019	2020	2021
PIL reale	1,6	1,2	1,5	1,6	1,4
PIL nominale	2,1	2,5	3,1	3,5	3,1
Consumi famiglie e ISP	1,5	1,1	1,3	1,3	1,2
Spesa della PA	-0,1	0,4	1,1	0,8	0,5
Investimenti	4,3	4,4	3,7	3,2	2,8
Esportazioni	5,7	0,4	2,6	3,4	3,6
Inflazione programmata	1,2	1,0	1,2		
Tasso di disoccupazione	11,2	10,6	9,8	9,1	8,6

Fonte: Nota di aggiornamento DEF 2018 – quadro macroeconomico programmatico (variazioni percentuali)

Dall'aggiornamento delle variabili esogene alla previsione emerge un peggioramento del contesto macroeconomico di riferimento che induce ad apportare una revisione al ribasso delle stime elaborate nel DEF di aprile per l'intero arco previsivo. In particolare si rileva un rallentamento del commercio mondiale, una variazione sfavorevole delle prospettive del prezzo del petrolio (al rialzo), un apprezzamento del tasso di cambio effettivo nominale e si osserva, soprattutto negli ultimi mesi, na maggiore volatilità dei rendimenti dei titoli di Stato. Alla luce di tali cambiamenti, le stime di crescita del PIL reale sono riviste all'1,2% nel 2018, allo 0,9% nel 2019 e all'1,1% nel biennio 2020-2021.
La revisione maggiore si concentra nel 2019, anno in cui risulta particolarmente accentuato il rallentamento previsto per il commercio mondiale e l'aumento del prezzo del petrolio.
Nel medio periodo la domanda interna continuerebbe comunque a sostenere la crescita.
L'incremento dei consumi delle famiglie, atteso in rallentamento nell'anno in corso, risente sensibilmente dell'impatto derivante dall'attivazione delle clausole di salvaguardia IVA a partire dal 2019. La dinamica del reddito disponibile reale, dopo essersi rafforzata nel corso del 2018, si indebolirebbe negli anni seguenti per effetto della perdita del potere d'acquisto legato all'inasprimento della pressione fiscale sulle cessioni di beni e servizi Riguardo agli investimenti, la dinamica di quelli in macchinari si affievolirebbe nel medio termine a causa della decelerazione della domanda estera ed interna e del venir meno delle politiche di incentivazione agli investimenti (super e iper- ammortamenti). L'espansione degli investimenti in costruzioni proseguirebbe a ritmi moderati.
Le esportazioni, dopo il marcato rallentamento del 2018, dovrebbero tornare a crescere in misura più sostenuta. In un contesto di rallentamento del ciclo economico, il mercato del lavoro sarebbe più debole e il tasso di disoccupazione si collocherebbe a fine periodo al 9,5%, in riduzione di un punto percentuale rispetto al 2018.

Scenario economico ed obiettivi del Governo Regionale

Sulle stesse righe la regione Siciliana presenta annualmente il Documento Economico Finanziario Regionale (DEFR).
Il quadro macroeconomico regionale risulta aggravato dall'appesantimento della situazione economica per le Regioni meridionali ed, in particolare, per la Sicilia che manifestano assai marginali tratti di recupero delle gravissime perdite produttive e di competitività degli anni passati. È impegno prioritario del Governo invertire la tendenza sul piano degli investimenti in favore della Sicilia, sia nel richiederne lo

stanziamento proporzionato, prioritariamente a livello statale con i negoziati appena aperti, sia nell'attuarne il pieno e tempestivo impiego.

Invero come precisato da SVIMEZ sul piano dell'occupazione è la Sicilia la Regione che più si attarda nel tunnel della crisi economica iniziata nel 2007 ed infatti, rispetto al 2008 sono andati perduti nel Sud 275 mila posti di lavoro (-4,2%) dei quali in Sicilia ben 114 mila (-7,7%) mentre il tasso di occupazione in Sicilia si attesta nel 2017 al 40,6% (era44,1 nel 2007). Gli indicatori del mercato del lavoro delle regioni europee continuano a collocare il Sud agli ultimi posti per tasso di occupazione. Scarsissima, inoltre, la partecipazione delle donne alla fase produttiva del mercato del lavoro.

In questo scenario, le distanze fra Nord e Sud d'Italia continuano ad ampliarsi ed il fenomeno dell'emigrazione giovanile verso le aree più sviluppate del Paese pone le basi per un aggravarsi delle prospettive future. La limitata domanda di lavoro stabile nelle regioni meridionali, ed in particolare nella Regione Siciliana, sia stata sostenuta dalla grande disponibilità di incentivi per fronteggiare la disoccupazione di lunga durata (L. n. 407/90), senza i quali meta` dell'occupazione aggiuntiva non esisterebbe. Al venir meno delle agevolazioni, dunque, i tirocini formativi sarebbero un valido strumento di politica attiva mentre aumentare le politiche passive in un regione come la Sicilia, nella quale 2/5 dei percettori di sussidi non cercano o non sono disponibili al lavoro, non sembra essere il corretto presupposto per favorire un cambio di tendenza del mercato del lavoro regionale.

La Regione Siciliana si colloca così al secondo posto (dopo l'*enclave* spagnola della *Ciudad Autonoma de Ceuta* in Marocco [per percentuale di persone che vivono in famiglie con livello di intensità di lavoro molto basso (25,7%).Nel 2017 la Sicilia ha raggiunto la peggiore performance in Europa per quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale (52,1%) e ha anche il primato della quota di popolazione dai 15 anni in su a rischio povertà (41,5%). In questo scenario, le distanze fra Nord e Sud d'Italia continuano ad ampliarsi e il fenomeno della migrazione giovanile dal Sud al Nord del Paese aggrava le prospettive future. Sul piano del mercato del lavoro risulta che due siciliani su 10 sono lavoratori irregolari, per un totale di %00.000 persone, 215 mila delle quali impiegate nei servizi, mentre in agricoltura i tassi di irregolarità superano il 55%. Il tasso di irregolarità a livello regionale e` mediamente superiore di 7 punti percentuali a quello nazionale.

Questi dati impongono uno sforzo straordinario da parte del Governo e dell'amministrazione regionale di elaborazione ed implementazione delle misure di sostegno allo sviluppo, rafforzando il confronto positivo e sinergico con attori istituzionali e sociali. Impegno che in questo primo anno, nel quale si sono dovute affrontare molte questioni lasciate aperte dalla precedente gestione, ha iniziato a dispiegarsi e che entrerà nel pieno nel secondo anno della legislatura.

Lo sviluppo del Sud, in particolare delle regioni insulari quali la Sicilia, non costituisce una palla al piede, ma al contrario, una grande opportunità per la competitività del Paese ed attrarre investimenti. Per il *World Economic Forum*: il 65% dei bimbi della scuola primaria svolgeranno lavori che oggi non esistono. Occorre affrontare seriamente e non con la morfina finanziaria le nuove sfide dei mutati scenari geopolitici, della rivoluzione digitale, delle tendenze demografiche(invecchiamento, spopolamento, migrazioni[che stanno sconvolgendo il mondo del lavoro e dell'impresa. Ci sono solo due misure che possono rilanciare il Sud: investimenti ed innovazione. Purtroppo si é assistito, invece, ad una pesante contrazione degli investimenti pubblici negli ultimi anni.

Come evidenzia la Relazione sul *Sistema Conti Pubblici Territoriali2017* che nel comparto delle Regioni del Sud la spesa in conto capitale: "*subisce una contrazione di oltre il 40%, osservabile dal lato sia degli investimenti che dei trasferimenti e che interessa tutti i territori regionali, contro una variazione positiva per il Centro-Nord del 15%, tendenza che si registra in entrambe le poste di spesa, ma in maniera più accentuata dal lato dei trasferimenti. La Sicilia in particolare, evidenzia una contrazione della spesa ben al di sopra del valore medio per il Mezzogiorno superando il 16% (contrazione tutta a carico degli investimenti)*".

Peraltro, nel *periodo* 2012-2014, soltanto il 4% della spesa pubblica primaria destinata al Sud e l'1,7% di quella nazionale complessiva è rappresentato dalle politiche di sviluppo regionale ed è la spesa di investimento in conto capitale che si è fortemente ridotta non potendo essere riequilibrata dai pur consistenti interventi strutturali europei, peraltro progressivamente distorti dalla loro funzione "*aggiuntiva*" rispetto alle politiche nazionali di riequilibrio.

Come emerge dal Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (*SIOPP)* la spesa primaria delle Amministrazioni locali della Sicilia nel triennio 2014-16 è diminuita del 2,7 per cento in media l'anno; in termini pro-capite è stata pari a 5.265€,dato inferiore alla media italiana ed a quella delle Regioni speciali.

Si determina così quella che, sempre la SVIMEZ, ha definito la spirale nella quale si rincorrono, bassi salari, bassa produttività, emigrazione giovanile, invecchiamento della popolazione e minor benessere. Una condizione tutta meridionale ed insulare di "*paura di esclusione dai processi di modernizzazione*" in atto presenti nelle aree economicamente più robuste del Paese (anch'esse colpite dalla crisi sistemica, ma che hanno avviato la ripresa[, con la conseguenza di ingenerare in quelle strutturalmente caratterizzate da bassi livelli di occupazione e diffuse zone di marginalità, una percezione di isolamento e insoddisfazione che le tradizionali ricette delle politiche di sviluppo non riescono più a superare.
Da qui la conclusione che é in corso una "*strage generazionale*", decine di migliaia di giovani abbandonano annualmente la Sicilia ritenendola una terra senza futuro. Diplomati e laureati, il meglio delle nuove generazioni alle quali dovremmo affidare le possibilità di sviluppo, dopo esser stati educati e formati in Sicilia, con grandi sacrifici per le famiglie, affidano le speranze di lavoro all'emigrazione senza ritorno.
In altri termini, sembra ormai prevalere un'irrimediabile percezione della decrescita che tracima in una vera e propria frattura del sistema del diritti di cittadinanza che si misura nel livello dei servizi pubblici i quali, nonostante la pur lievissima ripresa del PIL ed occupazione, rimane drammaticamente più basso del centro-nord ed analoghe tendenze hanno riguardato vivibilità, ambiente,dotazione infrastrutturale, standard di istruzione, università e ricerca, efficienza dei trasporti locali, ed in particolare qualità dei servizi sanitari e cura per adulti ed infanzia.
Effetti di una politica economica statale che nell'ultimo decennio ha investito sempre meno e peggio le proprie risorse al Sud, ma anche della *mal amministrazione* senza visione ed attenzione alle future generazioni. Nel Mezzogiorno la pressione della burocrazia comprime le possibilità di crescita con un'intensità doppia, pari al 48,2% in più, rispetto al Centro Nord.
E così tempi della giustizia civile e tributaria, tempi di pagamento della LA, lunghezza delle code negli uffici pubblici, pratiche on line gestite dai Comuni, durata delle opere pubbliche, corruzione, qualità di governo, assenteismo per malattia dei dipendenti pubblici e creazione di valore delle società partecipate dagli enti territoriali, sono tutti elementi che militano in senso negativo sulla competitività del Sudai quali si aggiunge il costo del denaro (per le piccole imprese meridionali i tassi di interesse per prestiti a breve termine si attestano all'8,21% rispetto al 6,50% applicato nel Centro- Nord e al 5,16% applicato alle imprese mediograndi) e della Sicilia e che occorre urgentemente riformare - ed in questo si esplica l'impegno del Governo regionale, si vedrà di seguito - per consentire una ripresa economica.
In questo contesto costo del credito, carenza di misure di incentivazione fiscale, arretratezza e costi di trasporto, concorrenza sleale da parte del sommerso e inerzia burocratica costituiscono gli ostacoli allo sviluppo che il Governo intende aggradire con una decisa politica di riforme strutturali unita all'aumento della capacità di tempestivo impiego delle risorse finanziarie extraregionali. Un rilievo peculiare va riconosciuto alla riforma delle generali procedure amministrative da accompagnare con riforme di settore (urbanistica ed edilizia, appalti, contributi, controlli, organizzazione). E' infatti proprio la Sicilia che una recente ricerca rileva avere il più alto tasso di peso burocratico con effetto oppressivo per cittadini ed imprese e disincentivo per gli investimenti.

Situazione Socio Economica e Territoriale dell'Ente

La situazione socio-economica del territorio dell'Ente ha risentito negli ultimi anni della crisi che ha investisto l'intero territorio nazionale colpendo tutte le attività agricole, industriali e commerciali che negli anni passati avevo assicurato lavoro ad una buona fascia di Regalbutesi provocando altresì un importante calo demografico dovuto principalmente all'emigrazione dei tanti giovani che, alla conclusione del percorso di studi, sono stati costretti o hanno scelto di costruire in città o comunque altrove la loro attività lavorativa.

Le condizioni socio-economiche delle famiglie Regalbutesi possono essere considerate in generale di livello medio; sono tuttavia presenti alcuni casi di famiglie che vivono in condizioni di disagio, che devono ricevere la massima attenzione di un'amministrazione che fa dell'uguaglianza e della giustizia sociale i suoi princìpi fondanti.

Il settore primario dell'economia Regalbutese è caratterizzato da un'agricoltura prevalentemente cerealicola, coltivazioni olivicole ed agrumicole. La zootecnia è concentrata sull'allevamento di bovini, ovini e caprini da latte.

Nel settore secondario importante è l'attività di lavorazione della plastica con stabilimenti che si occupano della produzione di tubi in polietilene per l'irrigazione, supporti per installazioni elettriche, prodotti per l'antinfortunistica; nel recente passato inoltre si è ben avviata la produzione locale di ceramiche e l'attività della decorazione a mano delle stesse.

Caratterizzano il terziario diverse attività di arti e professioni, dai mestieri storici quali barbieri e parrucchieri, fino alle nuove attività quali l'estetica, e numerosi studi professionali costituiti da geometri, architetti e ingegneri, medici di base e specialisti, avvocati, consulenti e commercialisti.
Non va trascurata infine la rete di lavoratori del settore amministrativo degli organi dello Stato e delle strutture scolastiche, che costituiscono una parte fondamentale del servizio pubblico locale.

Nel Comune ha sede la Banca di Credito Cooperativo La Riscossa di Regalbuto che conta numerose filiali ed agenzie dentro e fuori i confini provinciali.

Nel 1959 fu ultimata, in C.da Pozzillo, la realizzazione di uno sbarramento del fiume Salso che diede vita all'attuale lago Pozzillo un bacino imbrifero esteso circa 580 Kmq con una capacità di riserva massima di circa 150.000.000 me. Le acque raccolte nel bacino sono utilizzate per l'irrigazione degli agrumeti impiantati lungo il corso del fiume Salso e dei terreni della Piana di Catania, oltre che per la produzione di energia elettrica.

Il lago rappresenta oggi la più importante attrattiva turistica e a tal fine si sta prevedendo alla sua valorizzazione mediante:

- Recupero ambientale con ripopolamento floristico e faunistico lungo i percorsi del Salso e del Lago Pozzillo;
- Realizzazione o sistemazione di percorsi territoriali, fluviali o lacustri attrezzati con tipologie pedonabili, ciclabili e percorribili a cavallo;
- Realizzazione di aree di parcheggio a servizio di percorsi territoriali;
- Realizzazione di aree attrezzate per sosta ed attività sportivo ricreative a servizio di percorsi territoriali;
- Realizzazione di attrezzature territoriali per il pernottamento a servizio di percorsi territoriali: aree di parcheggio, rifugi, ricovero cavalli;
- Consolidare e riqualificare le aree attrezzate esistenti migliorando l'offerta di servizi pubblici (centri visitatori, aree per pic-nic, spogliatoi, servizi ecc.) e coordinando l'offerta privata; si è ritenuto, infatti, che tali aree possano costituire per le loro caratteristiche una importante occasione per la realizzazione di poli attrezzati destinati a una fruizione di massa del lago Pozzillo;
- Sfruttare e valorizzare la zona prossima al lago e più accessibile, che è quella di C.da Piano Arena, lasciando inalterate le sponde poste a nord le quali presentano una notevole bellezza e che verranno potenziati con interventi di ingegneria naturalistica. In C.da Piano Arena, area in prossimità della sponda Est del Lago, esistono delle attrezzature sportive già esistenti che possono diventare un polo d'attrazione anche per i comuni limitrofi che presentano carenze da questo punto di vista. Tra le aree destinate agli impianti sportivi verranno intercalate delle zone atte ad ospitare i parcheggi per i fruitori delle sponde del lago, nonchè piccole costruzioni destinate ai servizi igienici, uffici informazioni e collegate alle aree che ospiteranno manufatti ricettivi come bar, ristoranti, ecc. Come detto, a diretto contatto con la zona sportiva viene, è in previsione un'ampia area destinata a vere e proprie strutture ricettive finalizzate al pernottamento: villaggio turistico, aree di campeggio, rifugi, ecc..

La ricettività e l'ospitalità è garantita dalla presenza di una struttura alberghiera e soprattutto da numerosi B&B, dislocati in tutto il centro storico e nelle zone periferiche.
Risultano presenti nel Comune di regalbuto le seguenti strutture turistiche suddivise come segue:

TIPOLOGIA STRUTTURA	DENOMINAZIONE STRUTTURA	LETTI	CAMERE	BAGNI
Albergo 2 Stelle	CASTEL MIRALAGO - SS121KM 60+300 C.DA PETTORUTA	22	12	12
Bed & Breakfast	LA DOLCE VITA - C.DA PIANO ARENA, SNC	6	3	1
Bed & Breakfast	PRISCILLA B&B - Via G.F. Ingrassia, 115	2	1	1

Bed & Break-fast	Via Venezia	12	4	4
Bed & Break-fast	La Volpe Rossa	4	2	2
TOTALE		46	22	20

Sono presenti i servizi farmaceutici, il 118, la guardia medica e un poliambulatorio sanitario e diverse associazioni di volontariato.

Le strutture scolastiche permettono di frequentare le scuole dell'obbligo e un Istituto Tecnico Commerciale e Industriale quelle di grado superiore.

Sono presenti due circoli per anziani per la loro socializzazione, l'Associazione Pro-Loco per la promozione culturale e sociale che, fra le altre cose, organizza importanti eventi in occasione del Carnevale e nel periodo estivo e natalizio.

E' presente, inoltre, la biblioteca comunale con un importante patrimonio documentale e librario tra i più ampi della provincia e il Museo di Arte Sacra allocato all'interno della Chiesa Madre "San Basilio".

Lo sport e il tempo libero sono assicurati dalla presenza del locale Palazzetto dello Sport, dall'impianto polivalente con campo di calcetto dal campo da tennis e dalla pista di atletica leggera. Le attività di pallavolo e basket vengono svolte anche nelle palestre scolastiche messe a disposizione delle associazioni sportive.

2.2. Quadro delle condizioni interne all'Ente

Con riferimento alle **condizioni interne**, l'analisi strategica prevede quanto segue:

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Anche quest'anno, sebbene con notevole sforzo economico si stanno garantendo:

1. la prosecuzione del trasporto pubblico locale e del trasporto alunni pendolari;
2. la prosecuzione dell'assistenza ai diversamente abili mediante il servizio di trasporto nei centri di riabilitazione;
3. la prosecuzione e potenziamento del servizio di mensa scolastica e del servizio scuola bus;
4. la prosecuzione e potenziamento del servizio di assistenza domiciliare agli anziani e/o il ricovero presso strutture specializzate;
5. la prosecuzione e il potenziamento del servizio assistenza economica alle fasce più deboli della popolazione;
6. l'attivazione in collaborazione con le associazioni di volontariato del servizio di accompagnamento per infermi e servizi diversi alle famiglie numerose e con disagio sociale;
7. Gestione dello SPRAR.

La totalità dei servizi pubblici locali, ad eccezione dell'assistenza domiciliare anziani, sono gestiti in economia. L'assistenza domiciliare anziani è gestita da una cooperativa locale.

Evoluzione della situazione economica finanziaria dell'Ente

La situazione economica finanziaria dell'Ente continua a risentire dei tagli ai trasferimenti, soprattutto regionali che rendono difficile il mantenimento dei servizi offerti alla cittadinanza. L'evoluzione della situazione economica finanziaria dell'Ente è ben riscontrabile tabella degli indicatori finanziari e dalla tabella dei paremetri deficitari allegati all'ultimo consuntivo approvato.

Tributi e Tariffe

Fino all'introduzione del comma 169 della legge 296/2006 (finanziaria 2007), i termini entro cui deliberare le tariffe e le aliquote di imposta erano fissati all'articolo 27, comma 8 della legge 23.12.2001, n. 448, (legge finanziaria 2002) il quale modificando l'articolo 53 della legge 23.12.2000, n. 388 aveva sancito il principio secondo cui il termine per deliberare:

- le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa - l'aliquota dell'addizionale comunale Irpef, - le tariffe dei servizi pubblici locali, - i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali era fissato, non più entro il 31.12, ma entro la data, fissata da norma statale, di deliberazione del bilancio di previsione. I regola-

menti, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine per l'approvazione del bilancio, avevano comunque effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

La mancata deliberazione conferma il prelievo dell'anno precedente.

L'articolo 1comma 169 della legge 296/2006 (finanziaria 2007), oltre a riconfermare quanto già disciplinato dall'articolo 27 c. 8 della legge 448/2001 (finanziaria 2002) ha aggiunto che in caso di mancata deliberazione delle tariffe e aliquote entro il termine per la deliberazione del bilancio di previsione, si intendono prorogate di anno in anno le tariffe e le aliquote vigenti.

Questa disposizione tende ad evitare gli effetti negativi che si potrebbero determinare a causa della mancata adozione delle delibere di approvazione delle tariffe ed aliquote. A titolo esemplificativo, per l'Ici - IMU - TASI, la mancata approvazione annuale delle aliquote, avrebbe comportato l'applicazione dell'aliquote minima prevista dalla normativa vigente per la determinazione delle tariffe. In linea generale, competente a deliberare le tariffe e le aliquote di imposta dei tributi e servizi comunali è la giunta comunale.

Il consiglio ha competenza in materia di istituzione di nuove imposte e di regolamentazione di tributi e servizi di tali deliberazioni ne prenderà atto in sede di approvazione del bilancio di previsione come allegati al bilancio stesso.

Tuttavia, con la legge 296/2006 (finanziaria 2007) per quanto concerne l'addizionale comunale Irpef, l'aliquota Ici-IMU-TASI e TARI, si individua nel consiglio comunale l'organo competente a determinare le aliquote.

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2019-2021, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:

dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;

delle aliquote per l'anno 2019 confermate con Delibera di C.C. n. 17 del 30/03/2019 è stato previsto in euro 783.000,00. Il regolamento IUC in atto vigente è quello di cui alla delibera di C.C. n. 5 del 28/03/2017.

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni ICI/IMU di anni precedenti è previsto in euro 105.000,00.

TASI

L'ente ha previsto nel bilancio 2019, tra le entrate tributarie la somma di euro 166.000,00 per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art. 1 della legge 147/2013.

L'aliquota vigente è quella di cui alla delibera di C.C. n. 17 del 30/03/2019. Il regolamento IUC è quello approvato con delibera di C.C. n. 5 del 28/03/2017.

L'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non supera i limiti prefissati dalla sola IMU per ciascuna tipologia di immobile come disposto dal comma 677 dell'art. 1 della legge 147/2013.

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni TASI di anni precedenti è previsto in euro 50.000,00.

Addizionale comunale Irpef

L'ente ha disposto la conferma dell'addizionale comunale Irpef da applicare per l'anno 2019, con applicazione nella misura dello 0,45 per cento, confermata con delibera di C.C. n. 18 del 30/03/2019.

Il gettito è previsto in euro 175.000,00 ed è stato stimato sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2018 come da indicazioni ARCONET. (L'accertamento dell'addizionale comunale all'IRPEF, oltre che per cassa, può avvenire anche sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento, anche se non superiore alla somma degli incassi in conto

residui e in conto competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento).

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2018, la somma di euro 1.137.660,35, per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art. 1 della legge 147/2013, confermando con la delibera di C.C. n. 21 del 30/03/2019 il PEF e le tariffe vigenti nell'esercizio 2018.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

Le modalità di commisurazione della tariffa è stata fatta sulla base del criterio medio-ordinari (ovvero in base alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

La disciplina dell'applicazione del tributo è regolamentata dalla delibera di C.C. n.5 del 28/03/2017.

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni TARI di anni precedenti è previsto in euro 50.000,00.

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Il gettito della tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche è stato stimato in euro 36.000,00, sulla base delle tariffe confetmate con delibera di G.M. n. 46 del 14/03/2019.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno pubblicate sul sito www.finanzalocale.it.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2019 in euro 30.000,00 per le sanzioni ex art. 208 comma 4 CdS;

Con atto G.M. n. 57 del 27/03/2019 la somma di euro 15.000,00 è stata destinata per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

La quota vincolata è destinata per euro 5.000,00 al titolo I della spesa la restante somma per il finanziamento di spese in conto capitale.

Imposta sulla Pubblicità

Il presupposto dell'imposta è la sussistenza del mezzo pubblicitario (visivo e sonoro) come stabilito dal D.Lgs. 507/93 e ss.mm.ii., come previsto dalla Legge Finanziaria n. 448/01 e dalle circolari successive, che ne hanno specificato le modalità di applicazione.

La gestione e l'attività di accertamento e riscossione è affidata al personale interno al Comune mentre la fase di riscossione coattiva ad un concessionario esterno.

La previsione è stata formulata sulla base dell'andamento del gettito 2019 ed è stato previsto nella misura di € 5.500,00

Diritti sulle pubbliche affissioni

I diritti sulle pubbliche affissioni, regolamentati dal D.Lgs. 507/93, sono un servizio obbligatorio di competenza comunale e il loro andamento è legato alla richiesta di spazi da parte dell'utenza.

Le tariffe per le pubbliche affissioni sono quelle determinate con la delibera di G.M. n. 46 del 16/03/2019 2019 ed il gettito è stato previsto nella misura di € 1.000,00

Gestione del Patrimonio

Come disposto dal D.L. n. 112 del 25/06/2008, convertito con legge n. 133 del 06/08/2008, che all'art. 58 "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni,comuni e altri enti locali", al comma 1, prevede che per poter procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del patrimonio immobiliare di regioni, province e comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione;

-il successivo comma 2), che prevede che "l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica: la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle province e delle regioni.

L'Area Tecnica ha predisposto l'elenco di immobili suscettibili di dismissione non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali. I beni così individuati appartengono alla categoria dei beni patrimoniali disponibili e sono inseriti nel piano di individuazione dei beni immobiliari non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali da Alienare e Valorizzare (art. 58 del D.L. 112/2008) di cui alla delibera di G.M. n. 38 del 01/03/2019 allegata al presente documento come parte integrante e sostanziale del presente atto.

Spesa corrente riferita alle funzioni fondamentali

Le gravi difficoltà economiche in cui versano in questo periodo i bilanci comunali rischiano di condurre le Amministrazioni locali al collasso finanziario con gravi conseguenze per la crescita e lo sviluppo complessivo dei nostri territori e del paese. A tal fine ci si sta adoperando ogni giorno a razionalizzare la spesa con un più efficace controllo di gestione. L'istituzione del "Centro Acquisti Beni e Servizi" dell'Ente comunale ha consentito un maggiore controllo sugli acquisti di beni e servizi operati dall'Ente, ricorrendo sempre più al mercato elettronico (MEPA e CONSIP) determinando un cospicuo risparmio annuo. Sempre al fine della razionalizzazione delle spese è stato adottato il PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI 2018/2020 relativo alle Autovetture, telefonia mobile, fotoriproduttori, fax e strumenti informatici.

Il presente Piano è rivolto alla razionalizzazione di alcune spese di funzionamento, in particolare contiene le misure volte alla razionalizzazione di dotazioni strumentali anche informatiche degli uffici, quali fotoriproduttori e fax, della telefonia mobile e delle autovetture.

Si segnala che l'Amministrazione comunale da qualche anno ha iniziato a perseguire un obiettivo di razionalizzazione delle dotazioni strumentali assegnate ai diversi uffici e servizi della struttura, percorso questo che nel triennio 2018-2020 avrà un ulteriore incremento concentrando le attenzioni su alcune dotazioni strumentali tra i quali, dopo l'entrata a regime del server comunale, l'eliminazione di quasi tutte le stampanti e la messa in rete dei fotocopiatori che fungeranno anche da stampanti, La suddetta scelta si tradurrà in una drastica economia di spesa generale legata alla manutenzione e ricambi dei prodotti, considerato che il costo di manutenzione ordinaria, straordinaria e di riparazione nonché sostituzione di cartucce superino il valore economico del bene e l'eliminazione della centrale telefonica, che vista la vetustà, è periodicamente abbisognevole di interventi tecnici, di fatto risparmiati mediante la ceazione di un centralino virtuale sul server.

In alcuni uffici, compatibilmente con le risorse del bilancio si procederà alla sostituzione di alcuni computer, oramai obsoleti e conseguentemente con alienazione e dismissione di quelli esistenti.

Il Piano di razionalizzazione delle risorse strumentali è stato approvato con delibera di G.M. n. 7 del 17/01/2011 e costituisce parte integrante e sostanziale del presente documento.

Inoltre, il comma 424 dell'art. della legge n. 233/2016 (legge di stabilità 2017) ha spostato all'esercizio finanziario 2018 la decorrenza dell' obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018/2019, di importo pari o superiore a € 40.000,00, previsto dal comma 6 dell'art. 21 del D.to lgs 50/2016.

A tal fine i Responsabili di Settore hanno comunicato quali servizi e forniture di valore pari o superiore a € 40.000,00 a seguito dei quali è stata adotta la deliberazione di G.C. n.71 del 19/04/2019, avente ad oggetto "APPROVAZIONE PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI SERVIZI E FORNITURE 2019-2020 AI SENSI DELL'ART. 21 DEL D.LGS. N. 50/2016".

Analisi degli impegni già assunti ed investimenti in corso

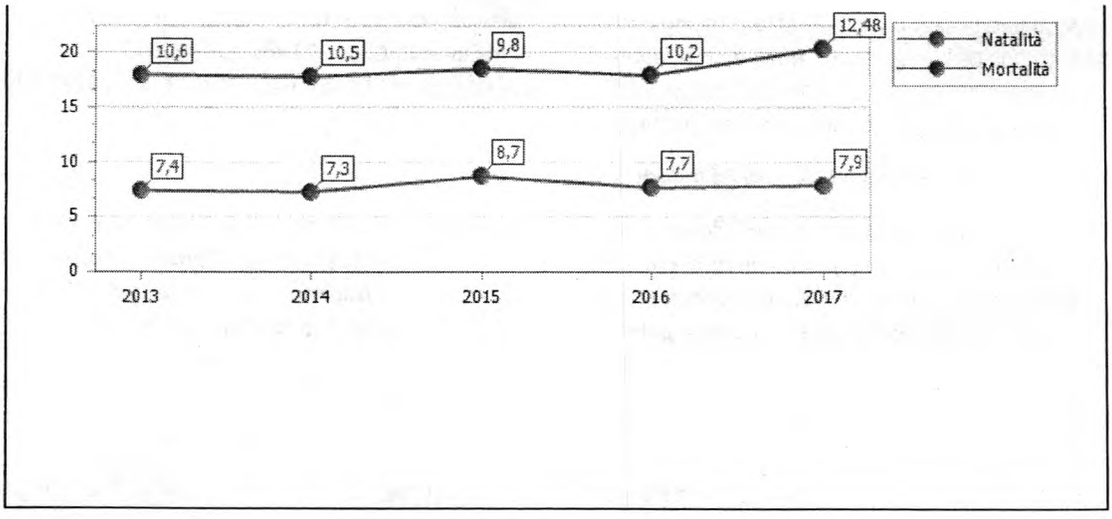
Riguardano principalmente quelli derivanti da contratto (assistenza domiciliare anziani, convenzioni per il ricovero di minori, anziani e disabili c/o strutture specializzate, servizio per la cattura e la custodia di cani randagi e quelli relativi agli affidamenti per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni comunali nonchè quelli relative ad opere pubbliche come la manutenzione straordinaria delle scuole.

SEZIONE STRATEGICA

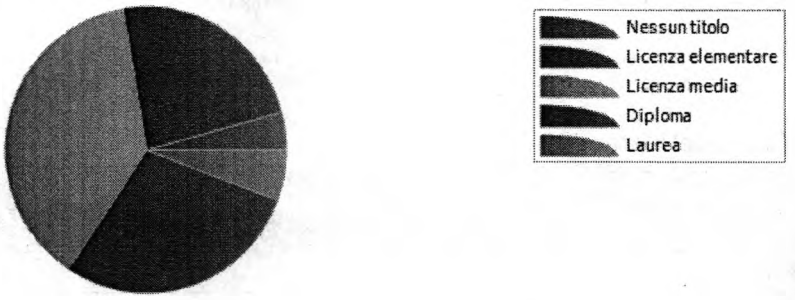
Analisi demografica

Sezione strategica - Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento		7.388
Popolazione residente		7.233
maschi	3.612	
femmine	3.621	
Popolazione residente al 1/1/2017		7.233
Nati nell'anno	57	
Deceduti nell'anno	90	
Saldo naturale		-33
Immigrati nell'anno	110	
Emigrati nell'anno	120	
Saldo migratorio		-10
Popolazione residente al 31/12/2017		7.190
in età prescolare (0/6 anni)	270	
in età scuola obbligo (7/14 anni)	644	
in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	1.334	
in età adulta (30/65 anni)	2.927	
in età senile (oltre 65 anni)	2.015	
Nuclei familiari		2.850
Comunità/convivenze		0

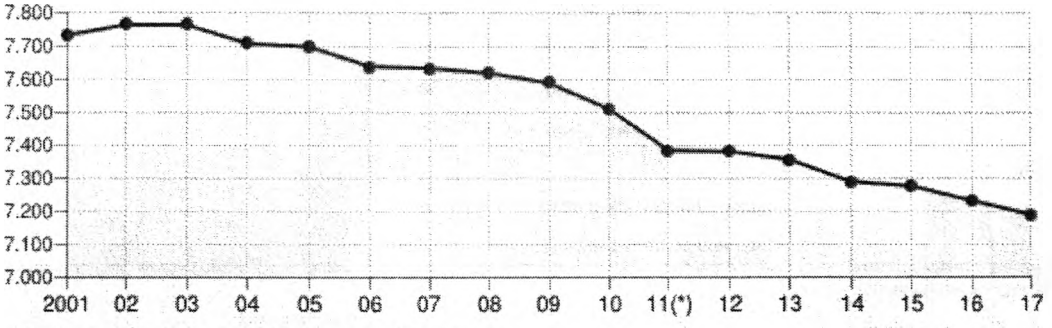
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
2017	7,90	2017	12,48
2016	7,70	2016	10,20
2015	8,70	2015	9,80
2014	7,30	2014	10,50
2013	7,40	2013	10,60


20
15
10
5
0
10,6
10,5
9,8
10,2
12,48
7,4
7,3
8,7
7,7
7,9
2013
2014
2015
2016
2017
Natalità
Mortalità

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	
Numero abitanti	0
Entro il	
Livello di istruzione della popolazione residente	
Nessun titolo	242
Licenza elementare	1.335
Licenza media	2.150
Diploma	1.627
Laurea	323



Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Regalbuto** dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

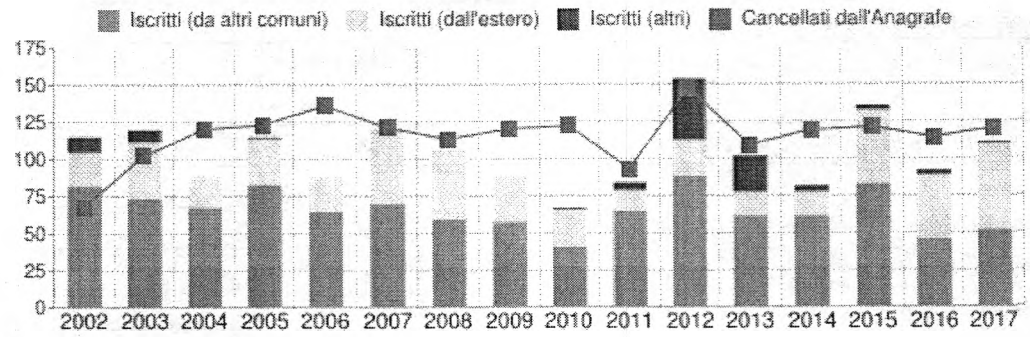
COMUNE DI REGALBUTO (EN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Regalbuto negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI REGALBUTO (EN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Analisi del territorio

Sezione strategica - Analisi del territorio			
Superficie (kmq)		17.000	
Risorse idriche			
	Laghi (n)	2	
	Fiumi e torrenti (n)	2	
Strade			
	Statali (km)	107	
	Provinciali (km)	201	
	Comunali (km)	188	
	Vicinali (km)	50	
	Autostrade (km)	0	
Di cui:			
	Interne al centro abitato (km)	0	
	Esterne al centro abitato (km)	0	
Piani e strumenti urganistici vigenti			
Piano urbanistico approvato	SI	Data	Estremi di approvazione
Piano urbanistico adottato	SI	Data	Estremi di approvazione
Programma di fabbricazione	SI	Data	Estremi di approvazione
Piano edilizia economico e popolare	NO	Data	Estremi di approvazione
Piani insediamenti produttivi:			
Industriali	NO	Data	Estremi di approvazione
Artigianali	SI	Data	Estremi di approvazione
Commerciali	NO	Data	Estremi di approvazione
Piano delle attività commerciali	NO		
Piano urbano del traffico	NO		
Piano energetico ambientale	NO		

ANALISI DELLA STRUTTURA TERRITORIALE

Il territorio del Comune di Regalbuto ha un'estensione di circa 17.000 ettari e confina a nord con il Comune di Troina, ad est con il Comune di Centuripe, a sud-est con il Comune di Catenanuova, a sud-sud-ovest con il Comune di Agira e, infine, a nord-ovest con il Comune di Gagliano Castelferrato; tutti comuni ricadenti nella stessa provincia di Enna.

Il centro abitato è situato in una posizione centrale, rispetto al territorio, in una interruzione della dorsale collinare che attraversa in quella zona il territorio comunale: esso è posto ad una altitudine di circa 525 m s.l.m. ed è accessibile dall'autostrada Catania Palermo attraverso la S.P. Catenanuova - Regalbuto, dalla S.S. n° 121, che attraversa l'abitato, e dalla S.P. n° 23 proveniente dalla S.S. n° 121; esiste inoltre un collegamento con il Comune di Centuripe, attraverso la strada consortile Regalbuto - Centuripe, e con il comune di Gagliano Castelferrato, attraverso la strada consortile Regalbuto - Gagliano.
Sinteticamente nel territorio del comune di Regalbuto si possono individuare alcune zone omogenee e ciò in funzione della condizione prevalente delle aree in queste comprese. In particolare, la zona subito a ridosso del centro abitato, è costituita dal formazioni collinari attraversate da profonde incisioni, è interessata da fenomeni di inaridimento e di abbandono e non supportata da servizi primari efficienti quali viabilità, acqua ed energia; Una seconda zona, in prevalenza al di sotto di quota 300 m. s.l.m., che è caratterizzata dalla presenza di una coltivazione intensiva ad agrumeti, sviluppatasi principalmente per la presenza di acqua proveniente dal fiume Salso. Infine si ha una terza zona, avente una quota intorno ai 300 m. s.l.m., è caratterizzata da colture estensive, in prevalenza cereali, anche se non sufficientemente sviluppata per mancanza di acqua e di energia.

Nelle zone poste a nord del territorio comunale si possono anche individuare delle aree boschive con coperture stimabili in valori compresi tra il 25 e 50% costituite prevalentemente da roverelle, lecci, pini e sugherelle. Lo studio agricolo forestale del Comune conferma questa sintetica distinzione e ad essa si rimanda per una descrizione più puntuale sulle cosiddette unità di paesaggio. In questa fase si ritiene opportuno soffermarci invece sulla descrizione della struttura viaria e sui servizi esistenti nel territorio.
La viabilità rurale è costituita in prevalenza da strade comunali e dalle vecchie trazzere quasi sempre a fondo naturale. Il reticolo viario appare più largo nelle aree a prevalente coltura gialla (cerealicola) e più fitto in quelle a prevalente coltura verde (agrumeti). E' evidente che ciò dipende anche dalla frammentazione più o meno accentuata della proprietà in funzione di un reddito prevedibile dal tipo di coltura (più ricca agrumicoltura, più povera la cerealicola).
La struttura geologica si presenta in buona parte stabile. La morfologia è prevalentemente collinare e che diventa pianeggiante solamente in alcune zone poste a sud del territorio comunale. Le aree a ridosso del centro abitato presentano tutte un'acclività medio alta con le pendenze maggiori nelle aree poste lungo il confine nord del comune.
Il centro abitato è posto su argille marnose arenarie alternate a sabbie tortoniane. A nord e a sud del centro abitato si hanno affioramenti di flysch numidico in una alternanza irregolare di quarzeniti e di argille limo-sabbiose. Le formazioni collinari poste attorno al centro abitato sono costituite prevalentemente da terreni argillosi; allorquando si verificano precipitazioni di una certa entità le acque di deflusso causano su di esse la formazione di diversi solchi di ruscellamento che mettono a nudo le rocce sottostanti conferendo al paesaggio un aspetto tormentato.
Il territorio di Regalbuto risulta caratterizzato da una rete idrografica variamente sviluppata e con una marcata tendenza centrifuga correiabile principalmente alla morfologia. Presenta, inoltre, una buona organizzazione dei corsi d'acqua che, confluendo assieme, danno origine a fiumi più o meno importanti. Uno di questi è il fiume Salso, la cui sorgente è situata lungo le pendici del monte Zimmarra (1332 m s.l.m.), che attraversa il territorio comunale in direzione ovest-est per confluire, poi, nel fiume Simeto.

Nel 1959 fu ultimata, in C.da Pozzillo, la realizzazione di uno sbarramento del fiume Salso che diede vita all'attuale lago Pozzillo: un bacino imbrifero esteso circa 580 Kmq con una capacità di riserva massima di circa 150.000.000 me. Le acque raccolte nel bacino sono utilizzate per firrigazione degli agrumeti impiantati lungo il corso del fiume Salso e dei terreni della Piana di Catania, oltre che per la produzione di energia elettrica. Per evitare l'interrimento dell'invaso tutte le aree circostanti il bacino sono state rimboschite conferendo all'intera zona un aspetto molto naturale e riducendo al minimo l'impatto ambientale.

ANALISI DELLA STRUTTURA URBANA

Il sistema urbanistico del Comune di Regalbuto può essere considerato di tipo polilobato. Esso è il risultato della riedificazione avvenuta nel XIII secolo, dopo la distruzione operata nel 1261 dai vicini abitanti di Centuripe. Il nucleo storico dell'insediamento è compreso tra le colline di S. Lucia, sulla quale si trova l'omonima Chiesa, e di S. Calogero, sulla quale si trovano i resti dell'omonima Chiesa, ed è limitato a sud dall'attraversamento della S.S. n° 121 proveniente da Catania e diretta a Palermo. La caratteristica polilobata deriva dall'edificazione lungo le vie Amaselo, Catania, Palermo e G. F. Ingrassia che costituiscono le quattro principali direttrici d'accesso al centro urbano. Le grosse arterie di comunicazione hanno degli arrivi puntuali rispetto al centro edificato e sono collegate tra loro attraverso un circuito viario interno costituito dalle vie Catania, Roma, Garibaldi, A. De Gasperi, M. Piemonte e Don G. Campione.

L'asse viario individuato dalle vie Catania, Roma e Palermo è intersecato in corrispondenza di piazza V. Veneto dalla via più importante del comune: Via G. F. Ingrassia. Questa nel tratto che va da piazza V. Veneto a Piazza della Repubblica costituisce il "salotto buono" dei cittadini regalbutesi in quanto vi si concentra la vita sociale, economica e di relazione dell'intera comunità, che in esso si riconosce ed in esso si riunisce nelle occasioni più importanti della vita del paese. Se da un lato la via G. F. Ingrassia si raccorda, all'esterno dell'edificato, con la S.S. 121 dall'altro termina sulla Piazza della Repubblica che costituisce il cuore dell'agglomerato urbano su cui si affacciano il Municipio, la Chiesa Madre intitolata a S. Basilio, databile intorno al 1700, il palazzo Gerardi, nonché attività commerciali, professionali e culturali. Il circuito costituito dalle vie Roma, G. F. Ingrassia e Don G. Campione circonda l'antico quartiere cristiano di Regalbuto all'interno del quale si trova la chiesa di Maria SS. della Grazia con l'annesso convento delle Benedettine, in una parte del piano rialzato del convento ha sede oggi la Biblioteca comunale "Citelli - Morgana". La viabilità interna del quartiere è tale che per tortuosità e dimensioni della carreggiata non può essere considerata che una viabilità d'accesso ai residenti, ovvero una viabilità pedonale che "sopporta" quella veicolare. Questa caratteristica si riscontra in quasi tutti i quartieri più vecchi di Regalbuto (Saraceno, Vecchio Quartiere S. Ignazio, S. Lucia) nei quali le strade sembrano più degli spazi di risulta dell'edificato che non una vera e propria viabilità proprio perché l'uso era prettamente pedonale e non veicolare.

Tra i quartieri più antichi di Regalbuto il quartiere del Saraceno è il più vasto. Esso iniziava dall'attuale quartiere S. Lucia e, costeggiando la chiesa di S. Giovanni, si sviluppava lungo la via Garibaldi per terminare in prossimità della chiesa di S. Domenico. Malgrado gli sventramenti compiuti per l'ampliamento di via Garibaldi, il suo successivo riassetto urbanistico e i recenti episodi di abusivismo edilizio, esso è riuscito a mantenere, sostanzialmente, rimpianto urbanistico che gli diedero i Saraceni quando vi si trasferirono. Gli edifici, addossati l'uno all'altro, sono spesso collegati tra loro costituendo sottopassaggi che si snodano in vicoli, stradine scoscese e scalinate. Negli altri quartieri più antichi l'edificazione si presenta, ad una prima analisi sommaria, come il risultato della crescita in verticale della ricostruzione della seconda metà del XIII secolo. Si riscontrano sostituzioni, soprelevazioni e solo poche nuove edificazioni in lotti interclusi. La qualità architettonica dell'intera struttura edilizia è modesta e se si escludono le chiese e qualche raro esempio di edifici, sia pubblici che privati, di un certo decoro, la maggior parte delle costruzioni hanno fortemente risentito delle aggressioni, più o meno giustificate da mancanza di alternative, degli ultimi 50 anni.
Negli anni ' 90 si è dato finalmente impulso alla elaborazione di un Piano Regolatore Generale del Comune di Regalbuto. Lo schema di massima del P.R.G. è stato redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale ed approvato dal Commissario ad acta con atto n°1 del 20/10/1994. Con delibera n° 318 del 18/06/1996, esecutiva il 09/07/1996 Dee. 5853, modificata con atto n° 371 del 18/07/1996 dichiarato immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 16 della L.R. 44/91, l'Amministrazione Comunale ha conferito a professionisti esterni l'incarico per la redazione del P.R.G., del R.E. e delle prescrizioni esecutive, che è stato approvato con D.A. Territorio e Ambiente del 14/11/2005, pubblicato in G.U.R.S. - Parte Prima n.56 del 23/12/2005.

IL SISTEMA DEI TRASPORTI LA RETE DI COLLEGAMENTO

All'interno del territorio provinciale di Enna, il comune di Regalbuto è collegato mediante un sistema viario il cui asse principale è costituito dall'autostrada Al9 Palermo - Catania ubicata a sud del territorio comunale; il collegamento con lo svincolo autostradale di Catenanuova avviene tramite la strada provinciale 23b Regalbuto-Catenanuova, che attraversa tutto il territorio comunale in direzione nord-sud, continuando verso nord in direzione di Troina con la strada provinciale 23° Regalbuto- Troina. Il collegamento stradale con i comuni limitrofi (Agira ad ovest e Centuripe ad est) avviene mediante la S.S. n.121 Palermo- Catania che in attraversa tutto il territorio comunale in direzione est- ovest.
Inoltre il territorio comunale è attraversato dalle seguenti altre strade provinciali e consortili:
- Strada provinciale n. 59 Piano del Pero - svincolo per Agira
- Strada provinciale n. 60

Regalbuto - Piano Mattino
- Strada provinciale n. 69

Regalbuto - Sparacollo
- Strada provinciale n. 83 Regalbuto - Lago Pozzillo
- Strada provinciale n. 56 Sparacollo - Troina
- Strada consortile Regalbuto - Centuripe
- Strada consortile Regalbuto - Gagliano Castelferrato

L'accesso viario al centro abitato avviene da più parti: da Catania, attraverso la S.S. n° 121 in corrispondenza di via Catania; da Catenanuova attraverso la S.P. in corrispondenza di via Amaselo sulla quale si immette anche la strada consortile Regalbuto - Centuripe; da Agira attraverso la S.S. n°' 121 in corrispondenza di via Palermo; da Gagliano Castelferrato attraverso la strada consortile Regalbuto - Gagliano che si immette sulla S. P. Regalbuto - Sparacollo.
Per ciò che riguarda i collegamenti alle altre infrastrutture di trasporto pubblico più vicine alla cittadina le più importanti sono:

- Porto turistico e commerciale di Catania, che dista circa 58 km.
- Aeroporto di Catania-Fontanarossa, che dista circa 54 km.

Tutta la viabilità specialmente quella provinciale e statale è in pessimo stato di manutenzione.

Organizzazione dell'ente.

Centri di responsabilità	
Centro	**Responsabile**
AFFARI GENERALI, LEGALI E PERSONALE	L'EPISCOPO ANGELA
GESTIONE E SVILUPPO DEL TERRIT.E LL.PP.	LONGO VITTORIO ANGELO
INCARICATI DI FUNZIONI DIRIGENZIALI	
POLIZIA LOCALE E PUBBLICA SICUREZZA	FERRERA VITO
SERV.CULTURALI, SCOLASTICI E TRASPORTO	PATERNO' GIUSEPPINA CINZIA
SERV.MANUTENZ.PATRIMONIO,CIMITERO ECC.	LIBIANO ROCCO
SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	PATERNO' GIUSEPPINA CINZIA
SERVIZIO CENTRO ACQUISTI BENI E SERVIZI	NICOLOSI PIERPAOLO
SERVIZIO CONTABILITA' E GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE	FAILLA FABRIZIO
SERVIZIO DEMOGRAFICO	PATERNO' GIUSEPPINA CINZIA
SERVIZIO DIRETTA COLLABORAZIONE	NICOLOSI PIERPAOLO
SERVIZIO TRIBUTI	FAILLA FABRIZIO
SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO	FAILLA FABRIZIO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO	LONGO VITTORIO ANGELO

Risorse umane

La G.M. con proprio atto n. 21 del 31/01/2019 ha approvato il Programma Triennale del Fabbisogno del Personale 2019-2021 e il Piano Occupazionale 2019. Per i dettagli ed i contenuti si rimanda all'allegata delibera.

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
	5	0	0
ASSISTENTE SOCIALE	1	1	0
COLLABO.PROF.ASS.TECNICO	1	1	0
ESECUTORE APPLICATO	9	8	0
ESECUTORE CUOCO	6	6	0
ESECUTORE IMPIANTISTA IDROLETTURISTA	1	1	0
ESECUTORE MURATORE	3	1	0
ESECUTORE OPERAIO PROFESSIONALE	2	1	0
ISTRUTTORE AGENTE DI P.M.	14	8	5
ISTRUTTORE AIUTO BIBLIOTECARIO	1	1	0
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	18	8	9
ISTRUTTORE ASS.SER.SCOLASTICI	4	4	0
ISTRUTTORE DIRETTIVO	3	0	0
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	3	0	0
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASS.SOCIALE	1	0	0
ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	1	1	0
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	1	1	0
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO ING.	1	0	0
ISTRUTTORE GEOMETRA	7	3	2
ISTRUTTORE RAGIONIERE	3	2	0
LSU	0	0	8
OPERATORE AUTISTA	4	1	0
OPERATORE ESECUTIVO	10	0	6
OPERATORE GIARDINIERE	1	1	0
OPERATORE OPERAIO	12	6	0
Totale dipendenti al 31/12/2019	**112**	**55**	**30**

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
C.1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2	0	2
C.2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
C.3	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
D3 ACCESSO D1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
LSU	LSU	0	0	1
	Totale	**5**	**3**	**3**

Economico/Finanziaria				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
C.1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	3	0	3
C.1	ISTRUTTORE RAGIONIERE	1	0	0
C.2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2	2	0
C.2	ISTRUTTORE RAGIONIERE	1	1	0
C.3	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
C.3	ISTRUTTORE ASS.SER.SCOLASTICI	2	2	0
D.1	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	1	1	0
	Totale	**11**	**7**	**3**

Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
A.1	OPERATORE ESECUTIVO	3	0	3
A.1	OPERATORE OPERAIO	2	2	0
A.3	OPERATORE GIARDINIERE	1	1	0
A.3	OPERATORE OPERAIO	3	3	0
B.1	ESECUTORE APPLICATO	1	1	0
B.2	ESECUTORE MURATORE	1	1	0
B.3	COLLABO.PROF.ASS.TECNICO	1	1	0
C.1		4	0	0
C.1	ISTRUTTORE AGENTE DI P.M.	1	0	1
C.1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	0	1
C.1	ISTRUTTORE GEOMETRA	3	0	1
C.1	ISTRUTTORE GEOMETRA	1	0	1
C.2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
C.3	ISTRUTTORE GEOMETRA	3	3	0
D.3	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO ING.	1	0	0
D5 ACCESSO D3	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	1	1	0
LSU	LSU	0	0	2
	Totale	**28**	**14**	**9**

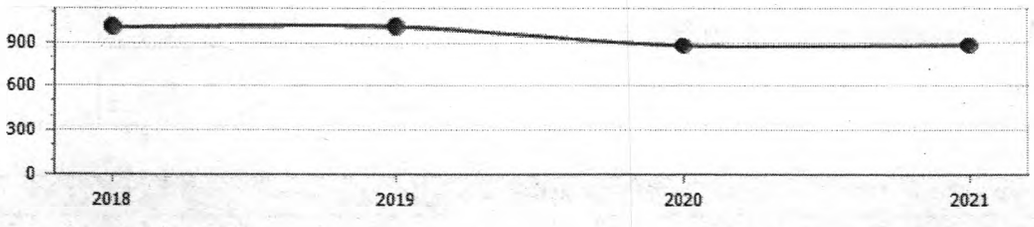
Vigilanza				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
A.1	OPERATORE ESECUTIVO	1	0	1
C.1	ISTRUTTORE AGENTE DI P.M.	5	0	4
C.2	ISTRUTTORE AGENTE DI P.M.	7	7	0
C.2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
D.1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	2	0	0
LSU	LSU	0	0	1
	Totale	**16**	**8**	**6**

Altre aree				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo

A.1	OPERATORE ESECUTIVO	6	0	2
A.1	OPERATORE OPERAIO	6	0	0
A.2	OPERATORE AUTISTA	1	1	0
A.3	OPERATORE OPERAIO	1	1	0
B.1	ESECUTORE APPLICATO	2	1	0
B.1	ESECUTORE MURATORE	2	0	0
B.2	ESECUTORE CUOCO	5	5	0
B.3	ESECUTORE APPLICATO	1	1	0
B.3	ESECUTORE APPLICATO	5	5	0
B.3	ESECUTORE CUOCO	1	1	0
B.3	ESECUTORE IMPIANTISTA IDROLETTURISTA	1	1	0
B.3	ESECUTORE OPERAIO PROFESSIONALE	2	1	0
B.3	OPERATORE AUTISTA	3	0	0
C.1		1	0	0
C.1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	0	1
C.1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	3	0	2
C.2	ISTRUTTORE AGENTE DI P.M.	1	1	0
C.3	ISTRUTTORE AIUTO BIBLIOTECARIO	1	1	0
C.3	ISTRUTTORE ASS.SER.SCOLASTICI	2	2	0
C.3	ISTRUTTORE RAGIONIERE	1	1	0
D.1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0	0
D.1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	3	0	0
D.1	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASS.SOCIALE	1	0	0
D.2	ASSISTENTE SOCIALE	1	1	0
LSU	LSU	0	0	1
LSU	LSU	0	0	3
	Totale	**52**	**23**	**9**

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2018		**Anno 2019**		**Anno 2020**		**Anno 2021**	
Titolo I - Spesa corrente	7.183.632,55	999,11	7.209.181,04	1.002,67	6.315.614,48	878,39	6.307.826,65	877,31
Popolazione	7.190		7.190		7.190		7.190	



Modalità di gestione dei servizi.

Servizi gestiti in foma diretta	
Servizio	**Responsabile**
LAMPADE VOTIVE	DOTT. FABRIZIO FAILLA
MENSA SCOLASTICA	DOTT.SSA GIUSEPPINA PATERNO'
SCUOLA BUS	DOTT.SSA GIUSEPPINA PATERNO'
TRASPORTO URBANO	DOTT.SSA GIUSEPPINA PATERNO'

Servizi gestiti in foma associata	
Servizio	**Responsabile**

Servizi gestiti attraverso organismo partecipato	
Servizio	**Organismo partecipato**
RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	SAES s.r.l.

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati	
Servizio	**Nome società**

Servizi gestiti in concessione		
Servizio	**Concessionario**	**Data scadenza concessione**
RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI	AREA s.r.l. SOCIETA' UNIPERSONALE	31/12/2019

Servizi gestiti attraverso organismi partecipati

La programmazione dei servizi esternalizzati prevede che gli indirizzi dell'Ente forniti attraverso il DUP siano fatti propri dagli organismi partecipati attraverso gli strumenti di programmazione propri. Nel DUP è possibile prevedere che gli organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Pertanto, al fine di meglio chiarire i documenti attraverso quali documenti l'organismo partecipato acquisisce gli indirizzi dell'Ente, costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria:

1. Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo;
2. il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9.
3. Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
4. le variazioni di bilancio;

Il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Organismi gestionali.

Consorzi/Cooperative/Aziende speciali						
Denominazione	**Servizio**	**Numero enti consorziati**	**Percentuale partecipazione dell'ente**	**Capitale netto ultimo bilancio approvato**	**Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato**	**Rientra nell'area di consolidamento**

CONSORZIO ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE IN LIQUIDAZIONE	SOLLEVAMENTO, TRASPORTO E DISTRIBUZIONE ACQUA	4	37,34	911.303,08	117.740,80	Si
CONSORZIO D'AMBITO "ATO 5 IDRICO" ENNA	SOLLEVAMENTO, TRASPORTO E DISTRIBUZIONE ACQUA	22	2,14	0,00	0,00	Si

Istituzioni

Denominazione	Servizio	Fondo dotazione ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato

Fondazioni

Denominazione	Servizio	Fondo dotazione ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento

Società controllate/partecipate

Denominazione	Servizio	Percentuale partecipazione parte pubblica	Percentuale partecipazione dell'ente	Numero enti partecipanti	Patrimonio netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento
ENNAEUNO S.P.A.	Altro	0,00	4,00	21	0,00	0,00	Si
SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RIFIUTI A.T.O	Altro	0,00	4,36	0	0,00	0,00	Si
SAES-SOCIETA AMBIENTE E SERVIZI SRL	Altro	0,00	50,00	0	0,00	0,00	Si
SICILIA AMBIENTE S.p.A.	Altro	0,00	5,00	0	0,00	0,00	Si
SOCIETA' CONSORTILE a.r.l - ROCCA DI CERERE	Altro	0,00	1,11	25	0,00	0,00	Si

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'Ente con delibera di C.C. n. 92 del 27/12/2018 ha provveduto alla revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 D. lgs 19/08/2016 n. 175 e s.m.i. è a dato atto, nel medesimo documento che l'Ente non deve procedere all'alienazione alcuna di partecipazione societaria detenuta se non quelle poste in liquidazione che per il loro stato di fatto non necessitano di alienazione.

1.Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

L'Ente non ha in atto Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata.

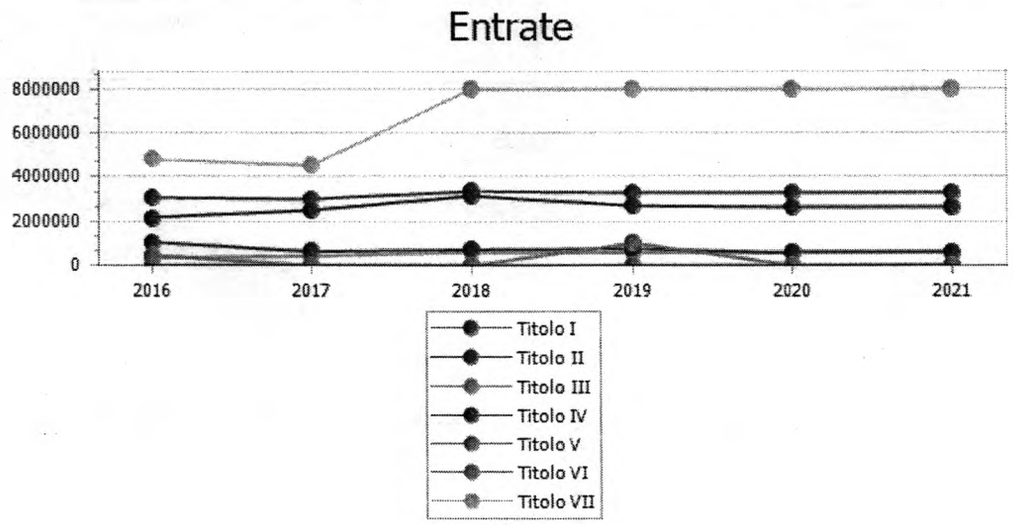
2. Funzioni/servizi delegati dalla Regione

L'Ente non svolge attività relative a funzioni e servizi delegato dalla regione.

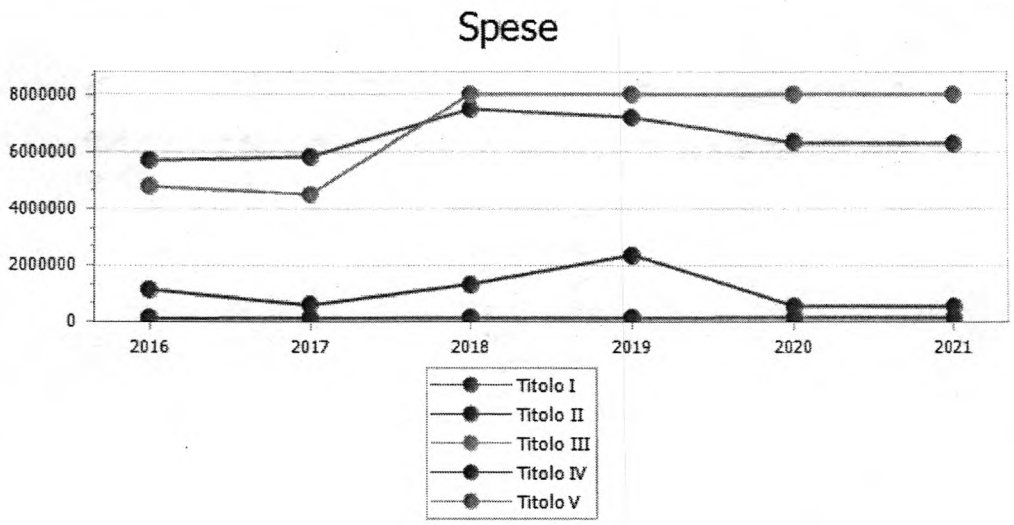
3.Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
	3.074.270,50	3.015.419,14	3.366.130,68	3.302.838,35	3.300.838,35	3.300.838,35	-1,88

2	Trasferimenti correnti						
	2.162.222,23	2.498.150,94	3.153.755,21	2.706.834,74	2.649.545,75	2.640.281,93	-14,17
3	Entrate extratributarie						
	341.807,07	413.039,76	584.620,80	562.931,01	551.768,16	551.768,16	-3,71
4	Entrate in conto capitale						
	1.050.921,18	626.399,01	710.711,85	752.546,55	558.340,47	558.340,47	+5,89
5	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie						
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Accensione Prestiti						
	446.407,52	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
	4.812.299,49	4.524.707,49	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	0,00
Totale	11.887.927,99	11.077.716,34	15.815.218,54	16.325.150,65	15.060.492,73	15.051.228,91	



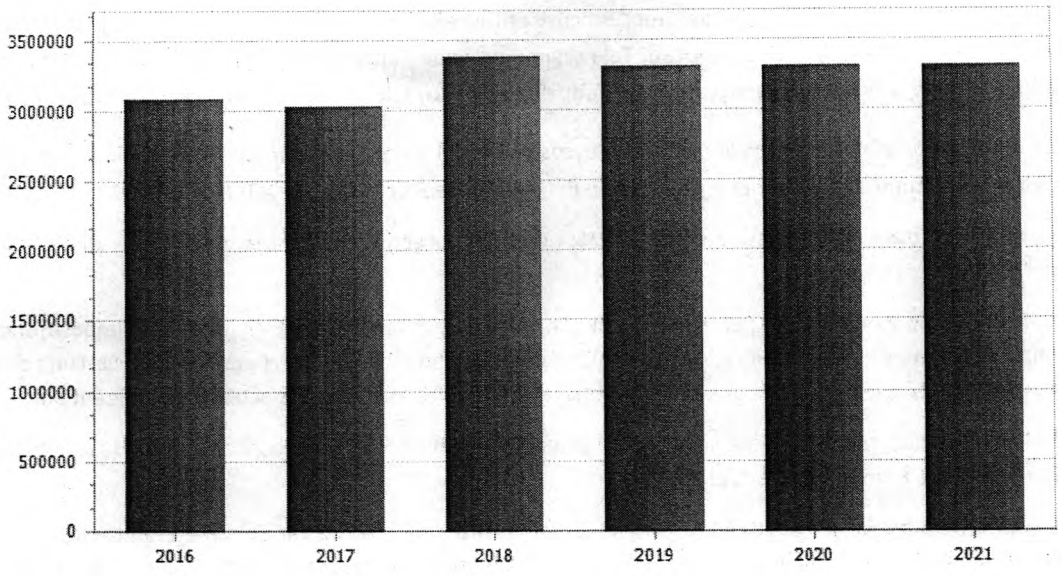
Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	5.705.374,35	5.838.038,39	7.493.787,87	7.209.181,04	6.315.614,48	6.307.826,65	-3,80
	di cui fondo pluriennale vincolato		*310.155,32*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	
2 Spese in conto capitale							
	1.149.435,07	609.701,53	1.332.942,25	2.367.483,99	568.340,47	568.340,47	+77,61
	di cui fondo pluriennale vincolato		*491.377,44*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	
3 Spese per incremento attivita' finanziarie							
	5.600,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	148.501,50	173.391,32	160.983,44	168.578,38	176.537,78	175.061,79	+4,72
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	4.812.299,49	4.524.707,49	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	0,00
Totale	11.821.211,03	11.145.838,73	16.987.713,56	17.745.243,41	15.060.492,73	15.051.228,91	



1.Analisi delle entrate.

Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	2.440.206,63	2.381.549,53	2.731.642,68	2.668.350,35	2.666.350,35	2.666.350,35	-2,32
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali							
	634.063,87	633.869,61	634.488,00	634.488,00	634.488,00	634.488,00	0,00
Totale	**3.074.270,50**	**3.015.419,14**	**3.366.130,68**	**3.302.838,35**	**3.300.838,35**	**3.300.838,35**	



Le entrate corrente di natura tributaria, contributiva e perequativa rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la potestà impositiva nel campo delle imposte e delle tasse quale aspetto impositivo della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalla volontà e dell'attività dell'Ente.

Si suddividono in tributi e fondi perequativi e comprendono due tipologie: la tipologia "Imposte, tasse e proventi assimilati" e la tipologia "Fondi perequativi".

Nella tipologia "imposte, tasse e proventi assimilati" rientrano: l'IMU, l'ICI relativa ad annualità pregresse e quella derivante da accertamenti per evasione tributaria, l'addizionale comunale all'IRPEF, la TARI, la TOSAP, l'imposta comunale sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni ed infine la TASI ovvero la tassa sui servizi indivisibili;

Di seguito, dopo aver analizzato i flussi delle entrate e la loro evoluzione nel tempo, si procede all'illustrazione del singolo tributo, dei cespiti imponibili e dei mezzi utilizzati per accertarli.

Analisi principali tributi.

Imposte

Imposta Municipale Unica

Il presupposto dell'imposta è il possesso di beni immobili siti nel territorio del Comune, a qualsiasi uso destinati, e di qualunque natura e gli immobili strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa, con esclusione dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 e A/9.

A decorrere dall'esercizio d'imposta 2014, ai sensi dei commi numero 707 e 708 della L. 147/2014 l'imposta in oggetto non si applica:

- Alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- Ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dalle vigenti disposizioni;
- Alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- A un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- Ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 del D.L. 201/2011;

- Ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. Tale regime prevede l'applicazione di una aliquota ridotta pari allo 0,1%, con la possibilità, concessa ai Comuni, di modificare tale aliquota, in aumento, sino allo 0,25%.

La base imponibile per il calcolo dell'IMU è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5, commi 1, 3, 5 e 6 del Dlgs 504/92 e dei commi 4 e 5 dell'art. 13 del D.L. 201/2011.

L'aliquota di base dell'imposta è dello 0,76 %; i Comuni possono aumentarla o diminuirla di 0,3 punti percentuali.

L'aliquota è ridotta allo 0,4% per le abitazioni principali nelle categorie ancora soggette ad imposizione e relative pertinenze (cat. C/2, C/6, C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle suddette categorie). I Comuni possono aumentare o diminuire tale aliquota di 0,2 punti percentuali.

Per quanto concerne le aliquote vigenti nel Comune di Regalbuto per l'anno 2019 si rimanda alla delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 30/03/2019.

È confermata anche per il 2019 la ripartizione del gettito dell'imposta fra Comune e Stato: ai Comuni spetta l'intero gettito dell'Imu sull'abitazione principale (per la parte ancora imponibile) e sugli altri fabbricati, fatta eccezione per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D. Il gettito di questi ultimi, ad aliquota base, spetta interamente allo Stato, ma i Comuni possono aumentare l'aliquota nei limiti di legge, acquisendo a bilancio il relativo gettito.

Importante novità prevista dalla Legge Finanziaria per il 2016 è rappresentata dal nuovo regime di esenzione dall'IMU per i terreni agricoli, applicabile già dal versamento della prima rata. In particolare, sono esenti i terreni agricoli:

- ubicati nei comuni compresi nell'elenco di cui alla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993 di cui il Comune di Regalbuto fa parte;
- posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 del D. Lgs. n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- situati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge n. 448 del 2001;
- a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile.
- esenzione da IMU per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica.

Ulteriori novità sono previste per:

- **Gli immobili in comodato**, per i quali sin dalla prima rata si applica la riduzione del 50% della base imponibile IMU e TASI per gli immobili, ad eccezione delle abitazioni di lusso, concessi in comodato a genitori o figli che la adibiscono ad abitazione principale a condizione che:

- il contratto sia registrato;
- il comodante possieda un solo immobile in Italia;
- il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Si ricorda altresì che la riduzione si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale.

IMU imbullonati

A partire dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E, viene effettuata, tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Sono esclusi dalla stessa stima diretta macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo.

Imposta municipale unica								
	Aliquote		Gettito da edilizia residenziale (A)		Gettito da edilizia non residenziale (B)		Totale del gettito (A+B)	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Imu I^ aliquota	0,00	9,20	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00
Imu II^ aliquota	0,00	10,60	0,00	0,00	0,00	780.000,00	0,00	780.000,00
Fabbricati produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale	**0,00**	**3.000,00**	**0,00**	**780.000,00**	**0,00**	**783.000,00**

Imposta sulla Pubblicità

Il presupposto dell'imposta è la sussistenza del mezzo pubblicitario (visivo e sonoro) come stabilito dal D.Lgs. 507/93 e ss.mm.ii., come previsto dalla Legge Finanziaria n. 448/01 e dalle circolari successive, che ne hanno specificato le modalità di applicazione.

La gestione e l'attività di accertamento e riscossione è affidata al personale interno al Comune mentre la fase di riscossione coattiva ad un concessionario esterno.

La previsione è stata formulata sulla base dell'andamento del gettito 2018 ed è stato previsto in € 5.500,00.

Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche è stata istituita nel Comune di Regalbuto a decorrere dal 1° gennaio 2014 e; sono tenuti al pagamento tutti i contribuenti residenti nel Comune, su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a Irpef.

L'aliquota dell'Addizionale comunale all'I.R.P.E.F. pari al 0,45% e il relativo regolamento di disciplina per l'annualità 2019 sono stati confermati nella misura prevista nell'esercizio 2018 con delibera di c.C. n. 18 del 30/03/2019.

Il gettito è previsto in euro 175.000,00 ed è stato stimato sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2018 come da indicazioni ARCONET. (L'accertamento dell'addizionale comunale all'IRPEF, oltre che per cassa, può avvenire anche sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento, anche se non superiore alla somma degli incassi in conto residui e in conto competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento).

Ad ogni buon fine Per la stima del gettito ci si è affidati anche al Portale del Federalismo Fiscale dal quale, inserendo le aliquote per scaglioni di reddito fissate dal Comune, è possibile ottenere le previsioni massime e minime di gettito e l'importo medio stimato.

Nel corso dell'esercizio 2019, anche sulla base dei dati di chiusura degli esercizi precedenti, si monitorerà la congruità della previsione.

Tasse.

Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP)

Sono soggette alla tassa le occupazioni di qualunque natura effettuate, anche senza titolo, sulle strade, sui corsi, sulle piazze e comunque sui beni appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile dei Comuni. La gestione è condotta internamente all'interno dell'Ente.

La previsione è stata formulata sulla base dell'andamento del gettito 2018 applicando le tariffe di cui alla delibera di G.M. n. 46 del 14/03/2019 ed è stato previsto in € 38.000,00.

Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI)

La Tari interessa tutti coloro che possiedono o detengono locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La modalità di commisurazione della TARI da parte dell' Amministrazione comunale è operata sulla base di un criterio medio-ordinario (ovvero in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti (c.d. metodo normalizzato, nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE).

Poiché la Tassa è destinata a coprire al 100% i costi del servizio di gestione dei rifiuti, la previsione inserita a bilancio è quella che si ritrova nel piano finanziario del servizio smaltimento rifiuti, approvato per l'anno 2019 con la delibera di C.C. n. 21 del 30/03/2019. Il gettito complessivo è pari ad € 1.137.660,35.

TRIBUTI

Fondo di Solidarietà Comunale

Il Fondo di Solidarietà di cui all'art. 1 , c. 380-ter della legge 24 dicembre 2012, n. 228, è stato previsto sulla base del dato comunicato dal MEF relativo al 2019 e pubblicato sul sito della finanza locale "www.finanzalocale.interno.it" ed è pari a € 634.488,00.

Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI)

Il presupposto impositivo della TASI è costituito dal possesso o dalla detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e risulta dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unita' immobiliari. Il tributo in oggetto è destinato a coprire, anche pro-quota, le spese dei cosiddetti servizi indivisibili, ovvero quei servizi forniti dal Comune, fruibili dal singolo individuo in quanto componente della collettività, indipendentemente dalla sua richiesta, per i quali non sia possibile stabilire chi benefici in misura maggiore o minore del servizio, né definirne una tariffa per utente. Tali servizi sono stati identificati nel regolamento comunale relativo al tributo e trovano conferma **nella deliberazione consiliare n. 17 del 30/03/2019** con la quale vengono fissate le aliquote TASI. Il gettito complessivo è stato previsto nella misura di € 166.000,00.

E' importante, però, evidenziare due novità fondamentali introdotte dalla legge di stabilità 2016.

La prima consiste nell'esclusione dalla TASI dell'abitazione principale, ad eccezione di quella classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 ed A/9. Pertanto, sin dal versamento della prima rata - oltre all'IMU, già esente - non è più dovuta neanche la TASI:

- sia per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale dal possessore;
- sia per quella destinata ad abitazione principale dall'occupante; in quest'ultimo caso, la TASI resta dovuta solo dal possessore, che verserà l'imposta nella misura percentuale stabilita nel regolamento applicabile nell'anno 2019 oppure, in mancanza di una specifica disposizione del comune, nella misura del 90 per cento.

Diritti sulle pubbliche affissioni

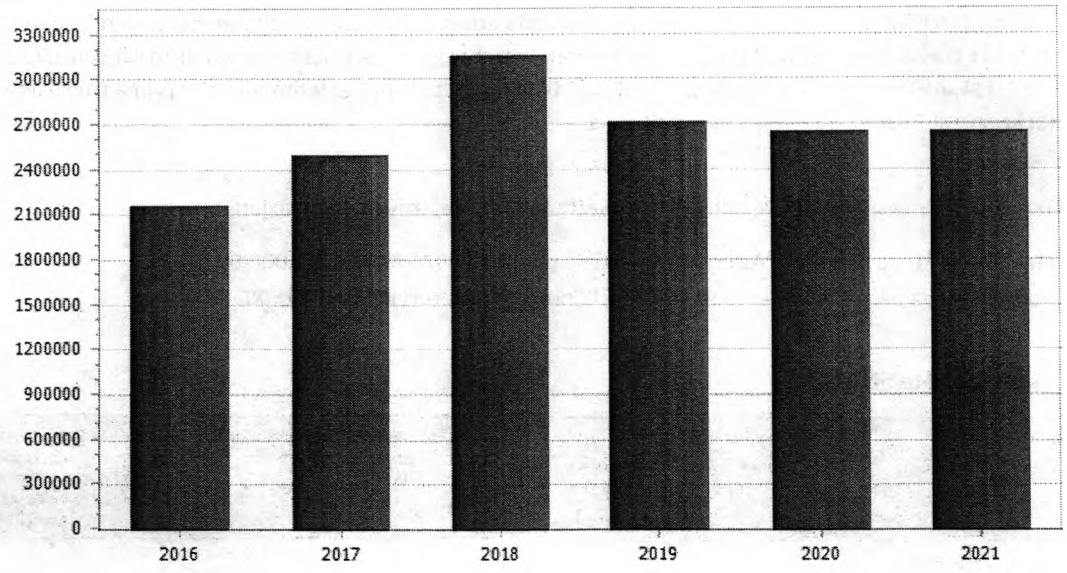
I diritti sulle pubbliche affissioni, regolamentati dal D.Lgs. 507/93, sono un servizio obbligatorio di competenza comunale e il loro andamento è legato alla richiesta di spazi da parte dell'utenza.

Le tariffe per le pubbliche affissioni sono quelle determinate con la delibera di G-M. n. 46 del 16/03/2019 ed il gettito è stato previsto in € 1.000,00.

Analisi entrate titolo II.

Tipolo-	Trend storico	Programmazione pluriennale	Scostamen-

gia	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	to esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	2.162.222,23	2.498.150,94	3.153.755,21	2.706.834,74	2.649.545,75	2.640.281,93	-14,17
Totale	**2.162.222,23**	**2.498.150,94**	**3.153.755,21**	**2.706.834,74**	**2.649.545,75**	**2.640.281,93**	



I trasferimenti correnti sono finalizzati prevalentemente al finanziamento delle spese per consumo.

Comprendono i trasferimenti correnti da Stato, Regione e da altri Enti pubblici, anche in rapporto alle funzioni delegate dalla Regione.

L'art. 1, comma 380, della legge 24 dic. 2012 n. 228 lett.b) ha previsto a partire dall'anno 2013, la o soppressione dei trasferimenti erariali e l'istituzione nello stato di Previsione del Ministero dell'Interno del fondo di solidarietà comunale, allocato al tit. 1 di entrata "Entrate correnti di natura Tributaria, contributiva e perequativa" alla tipologia, appunto "fondi perequativi"-.

Pertanto al titolo 2 dell''Entrata "Trasferimenti correnti" permangono:

- il contributo per sviluppo investimenti per € 163.153.60.
- il contributo mensa insegnanti previsti in € 9.000,00
- il trasferimento relativo alla gestione del progetto "SPRAR" per l'importo di € 500.000,00.
- il contributo per compensazione minor gettito IMU immobili ad uso produttivo (cat. D) per € 4.900,00;
- il contributo statale del 5 per mille del gettito IRPEF per € 550,00;
- il contributo statale per il minor gettito IMU immobili ad uso produttivo per € 78.518,00;
- il contributo statale per il minor gettito IMU residenti AIRE per € 3.020,00;
- il contributo statale per il minor gettito ICI per € 900,00;
- il contributo statale per il ristoro IMU agricola per € 21.420,00;

Tra i trasferimenti correnti della Regione sono stati previsti:

- il Fondo regionale di cui all'art. 30 della L.R. 5/2014 per compensare gli squilibri derivanti dall'abrogazione delle norme in favore dei lavoratori precari nell'importo assegnato nel 2017 pari ad € 419.308,75;
- il Fondo perequativo 2018 ai sensi del comma 3 dell'art.6 L.R. 26 gennaio 2015 n. 5 e s.m.i. ex L.R. 6/97, che in mancanza ad oggi di comunicazione da parte della regione e stato previsto nell'importo trasferito nell'anno 2018 pari ad € 765.500,00 comprensivo delle riserve previste per il trasporto alunni pendolari e per il Piano Miglioramento Servizi dei Vigili Urbani.
- il contributo regionale per fornitura gratuita libri di testo nell'importo previsionale di € 65.000,00
- il contributo regionale per l'assegnazione di borse di studio per € 35.000,00;

- il trasferimento regionali per minori sottoposti all'autorità giudiziaria per € 15.000,00;
- i trasferimenti regionale per assistenza alle famiglie inserite nei cantieri i servizio per € 450.000,00;
- il trasferimento regionale per soppressione addizionale energia elettrica per € 60.500,00;
- la quota del trasferimento regionale per investimento a copertura della quota capitale dei mutui per € 160.985,00;
- il contributo regionale per manifestazione culturali sportive e ricreative per € 10.000,00.

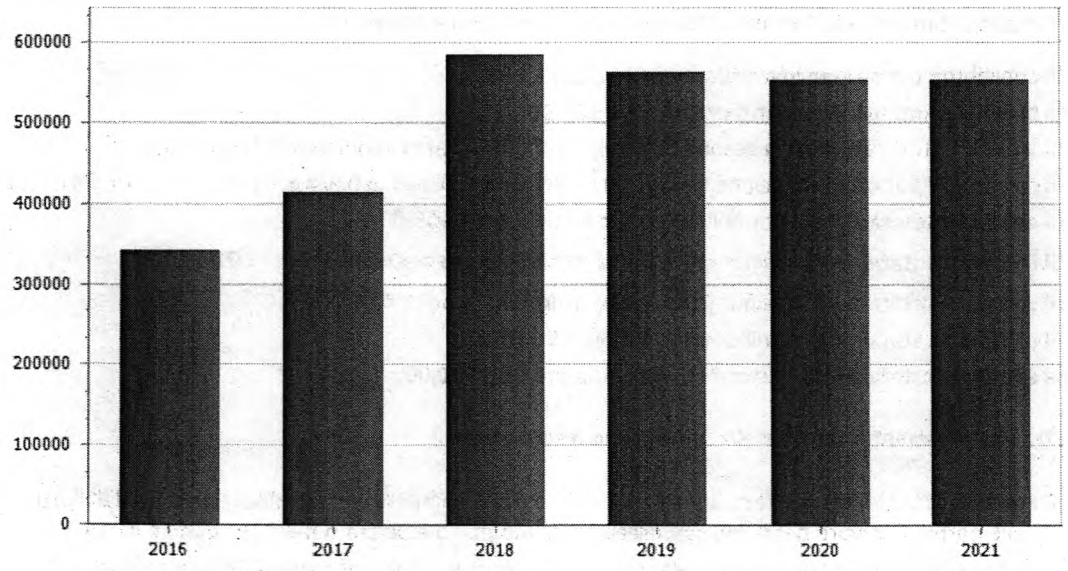
Inoltre, con l'entrata in vigore della nuova contabilità armonizzata, tra i trasferimenti correnti, sono stati inseriti i trasferimenti dello Stato e della Regione per indagine statistiche, censimento ed consultazioni elettorali, nell'importo complessivo di € 50.000,00 per tipologia di trasferimento che prima trovavano allocazione al Titolo 4 "servizi per conto di Terzi".

Tra i Trasferimenti da parte di altri Enti del Settore pubblico, trovano allocazione:

- i trasferimenti da parte dell'Azienda Provinciale per disabili (ASP) per € 35,000,00;
- i contributi da parte dell'Unione dei comuni "Corona degli Erei" per € 6.000,00.

Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Vendita di beni							
	261.313,86	312.324,13	327.137,80	324.107,01	318.444,16	318.444,16	-0,93
2 Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti							
	11.527,54	14.153,82	38.000,00	50.500,00	45.000,00	45.000,00	+32,89
3 Altri interessi attivi							
	1.072,64	5.961,72	1.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	+200,00
5 Rimborsi in entrata							
	67.893,03	80.600,09	218.483,00	185.324,00	185.324,00	185.324,00	-15,18
Totale	**341.807,07**	**413.039,76**	**584.620,80**	**562.931,01**	**551.768,16**	**551.768,16**	



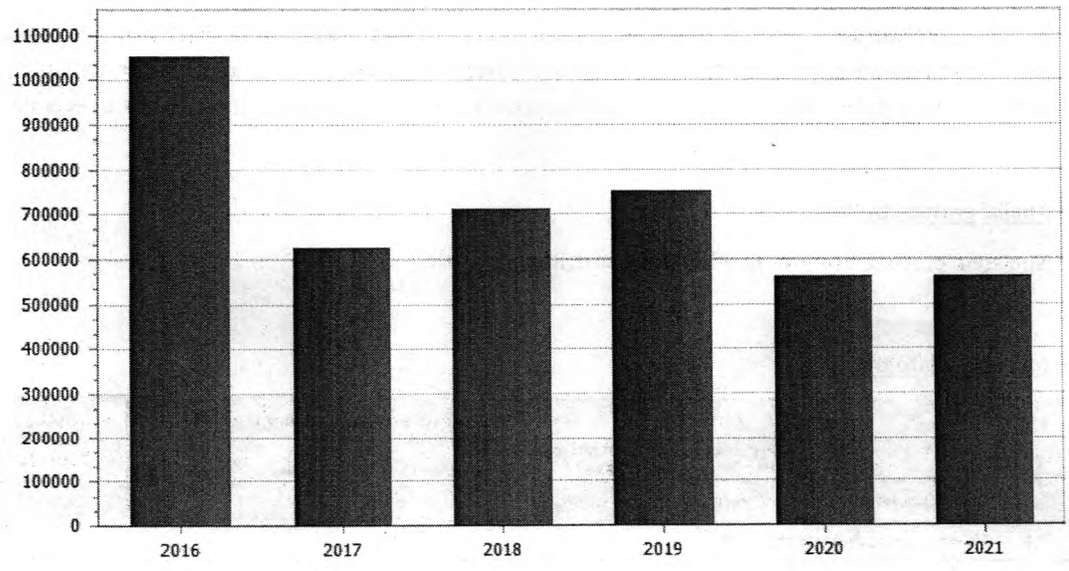
Le entrate extratributarie comprendono tutte le fonti di finanziamento del comune che non sono direttamente collegabili alla riscossione di tributi; comprendono, ad esempio: Proventi dei servizi pubblici Proventi dai beni dell'ente Interessi su anticipazioni e crediti Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società Proventi diversi.

Le risorse più significative riguardano i seguenti servizi la cui previsione è formulata in base all'andamento degli incassi dell'anno precedente:

- servizi generali: comprende i diritti di notifica, i diritti di rogito, di segreteria e i diritti sugli atti dei servizi demografici, ecc..
- I proventi dell'illuminazione votiva e dei servizi cimiteriali;
- proventi derivanti dal rilascio di certificati di destinazione urbanistica, concessioni edilizie ecc.
- Servizio polizia locale: comprende le sanzioni amministrative per le infrazioni del codice della strada e di ordinanze e regolamenti vari;
- Servizio assistenza scolastica comprendente la riscossione del ticket mensa;
- Proventi derivante dalla violazione del codice della strada che ammontano ad € 30.000,00 di cui € 5.000,00 finanziano il titolo 1 della spesa corrente ed € 10.000,00 il titolo 2 della spesa per investimenti.
- i proventi derivanti dall'utilizzo dello scuola bus e del bus urbano.
- i proventi del servizio catastale decentrato;
- i canoni di locazione di terreni e fabbricati;
- le royalties per produzione di idrocarburi.

Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
2.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	1.006.222,29	588.997,65	477.211,85	499.046,55	304.840,47	304.840,47	+4,58
4.1 Alienazione di beni materiali							
	0,00	0,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00	0,00
4.2 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti							
	18.597,75	7.881,75	140.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	+14,29
5.1 Permessi di costruire							
	26.101,14	29.519,61	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	0,00
Totale	**1.050.921,18**	**626.399,01**	**710.711,85**	**752.546,55**	**558.340,47**	**558.340,47**	



Le entrate in conto capitale sono destinate a finanziare la spesa per infrastrutture e per l'acquisto di beni immobili, e per tutti i progetti di lungo termine che il comune intende realizzare nel suo territorio.

L'andamento di questo lato delle entrate è più soggetto a variazioni che dipendono dalle scelte politiche della giunta comunale. Una parte sostanziale è rappresentata anche dalle entrate per mutui e prestiti che vengono spesso richiesti in caso di progetti di lungo termine.

Il Titolo IV rappresenta il primo titolo delle entrate in conto capitale e raggruppa i ricavi derivanti dalla vendita di beni immobili del comune, eventuali trasferimenti da parte dello Stato o della Regione per la realizzazione di infrastrutture o altri progetti e i trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico.

Con il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore l'articolo 1, comma 460 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. "legge di bilancio 2017") recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017". Il citato comma 460 ha modificato, appunto dall'1 gennaio 2018, la destinazione dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal DPR n. 380/2001 "Testo Unico Edilizia" devolvendoli esclusivamente e senza vincoli temporali all'urbanizzazione e alla manutenzione del territorio.

L'articolo 1, comma 461, poi, della citata Legge n. 232/2016, conseguentemente, ha previsto l'abrogazione a decorrere sempre dal 1° gennaio 2018 dell'art. 2, comma 8 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, più volte prorogato negli anni che consentiva l'utilizzo dei proventi per il finanziamento di spese correnti. Occorre, poi, ricordare che non può più essere utilizzato l'art. 1, comma 737 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 che per gli anni 2016 e 2017 aveva consentito ai comuni di utilizzare una quota sino 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Il citato articolo 1, comma 460 della legge n. 232/2016 entrata in vigore dal 1 gennaio 2018 destina i proventi edilizi in particolare a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- spese di progettazione per opere pubbliche.

In ossequio all'articolo 1, comma 460 della legge n. 232/2016 entrata in vigore dal 1 gennaio 2018, la quota dei proventi degli oneri di urbanizzazione e costo di costruzione sono stati interamente utilizzati al finanziamento delle manutenzione straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

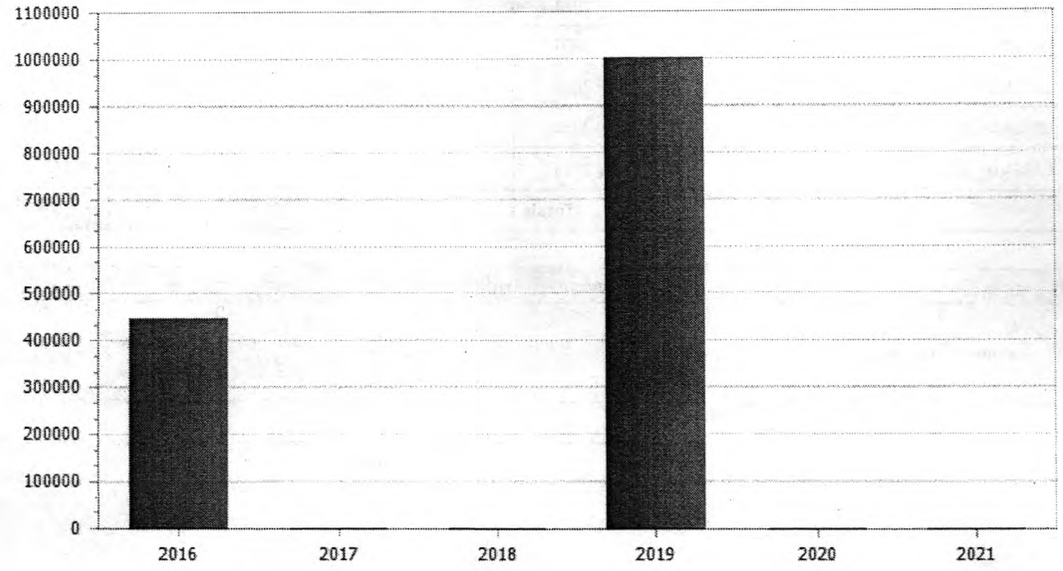
Analisi entrate titolo V.

Non sono previste Entrate da riduzione di attività finanziarie.

Analisi entrate titolo VI.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
3.1 Finanziamenti a medio lungo termine							

	446.407,52	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**446.407,52**	**0,00**	**0,00**	**1.000.000,00**	**0,00**	**0,00**	



L'Entrate derivanti da accensioni di prestiti identificano voci di denaro che l'ente comunale ha richiesto in prestito a enti terzi per il finanziamento della spesa in conto capitale.

Rientrato in questo titolo quindi:

- Finanziamenti a breve termine
- Assunzione di mutui e prestiti
- Emissione di prestiti obbligazionari

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2019, 2020 e 2021 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL. e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

In atto l'ammontare dei prestiti concessi negli anni dalla sola Cassa Depositi e Prestiti è il seguente:

Altri istituti di credito							
Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Vita utile bene finanziato	Debito residuo al 1/1/2019	Quota capitale bilancio 2019	Quota interessi bilancio 2019	Debito residuo al 31/12/2019
			Totale				

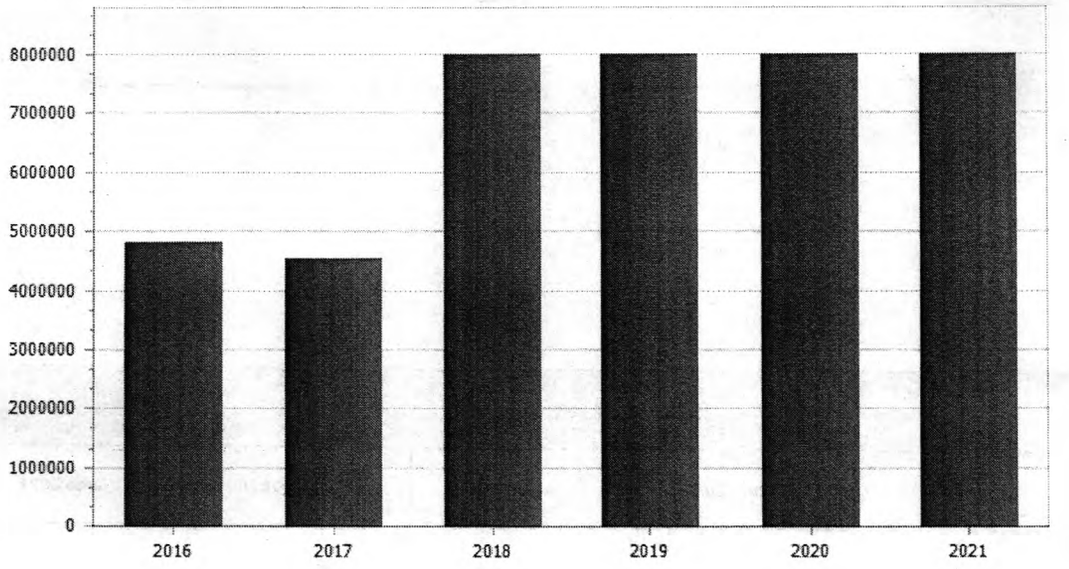
Cassa depositi e prestiti							
Istituto mutuante	Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Debito residuo al 1/1/2019	Quota capitale bilancio 2019	Quota interessi bilancio 2019	Debito residuo al 31/12/2019
CASSA DD.PP.	2019	20	2036	411.515,74	18.141,67	10.704,37	393.374,07
CASSA DD.PP.	2019	20	2030	318.771,12	20.666,57	13.823,03	298.104,55
CASSA DD.PP.	2019	20	2038	65.568,96	7.142,16	2.462,70	58.426,80
CASSA DD.PP.	2019	20	2038	65.568,96	7.142,16	2.462,70	58.426,80

CASSA DD.PP.	2019	20	2038	100.810,27	18.314,81	4.573,55	82.495,46
CASSA DD.PP.	2019	20	2038	10.788,36	2.491,20	534,12	8.297,16
CASSA DD.PP.	2019	20	2038	17.233,63	3.979,51	853,21	13.254,12
CASSA DD.PP.	2019	20	2038	83.447,79	9.076,10	3.167,64	74.371,69
CASSA DD.PP.	2019	20	2038	68.686,99	8.632,22	2.795,16	60.054,77
CASSA DD.PP.	2019	20	2038	16.322,61	7.945,92	768,38	8.376,69
CASSA DD.PP.	2019	20	2038	206.207,94	65.042,08	10.459,24	141.165,86
			Totale	**1.364.922,37**	**168.574,40**	**52.604,10**	**1.196.347,97**

Altre forme di indebitamento						
Istituto mutuante	**Tipologia**	**Durata (anni)**	**Anno inizio ammortamento**	**Valore iniziale**	**Valore residuo**	**Importo riconosciuto**
			Totale			

Analisi entrate titolo VII.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	4.812.299,49	4.524.707,49	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	0,00
Totale	**4.812.299,49**	**4.524.707,49**	**8.000.000,00**	**8.000.000,00**	**8.000.000,00**	**8.000.000,00**	

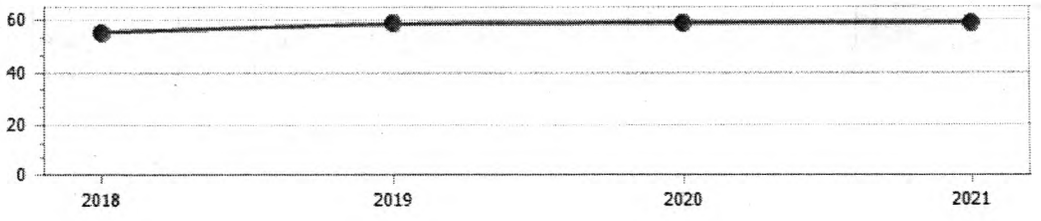


A causa dei ritardi dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione l'Ente, per sopperire a delle deficienze di cassa ha fatto ricorso all'anticipazione di Tesoreria.
L'utilizzo dell'anticipazione di cassa 2019 è stato autorizzato con atto della G.M. n. 238 del 18/12/2018..

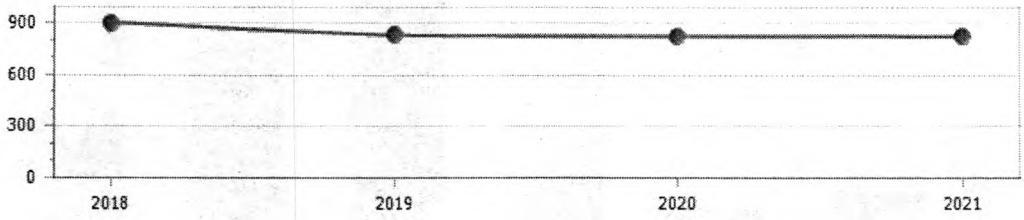
Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

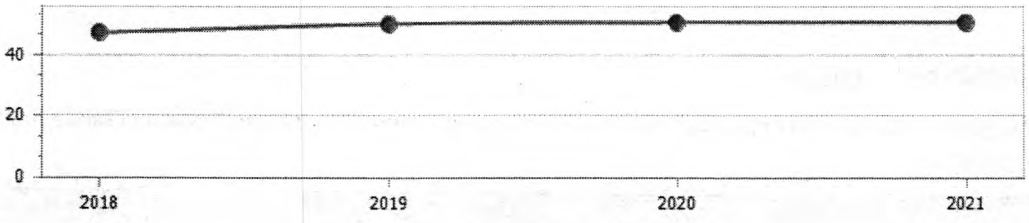
Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo I + Titolo III	3.950.751,48	55,61	3.865.769,36	58,82	3.852.606,51	59,25	3.852.606,51	59,34
Titolo I +Titolo II + Titolo III	7.104.506,69		6.572.604,10		6.502.152,26		6.492.888,44	



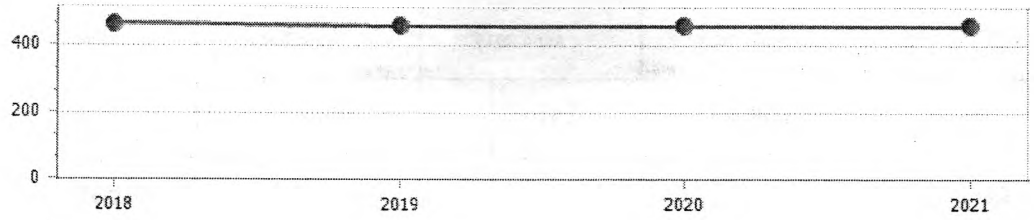
Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo I + Titolo II	6.519.885,89	906,80	6.009.673,09	835,84	5.950.384,10	827,59	5.941.120,28	826,30
Popolazione	7.190		7.190		7.190		7.190	



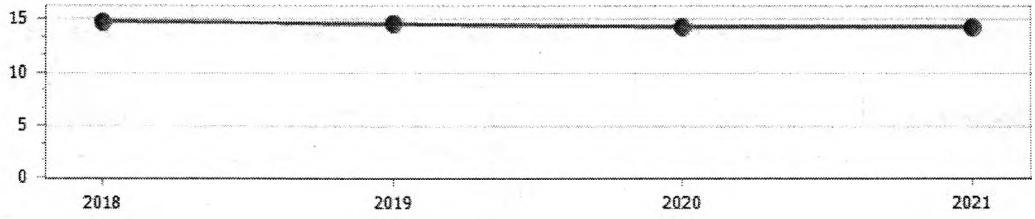
Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo I	3.366.130,68	47,38	3.302.838,35	50,25	3.300.838,35	50,77	3.300.838,35	50,84
Entrate correnti	7.104.506,69		6.572.604,10		6.502.152,26		6.492.888,44	



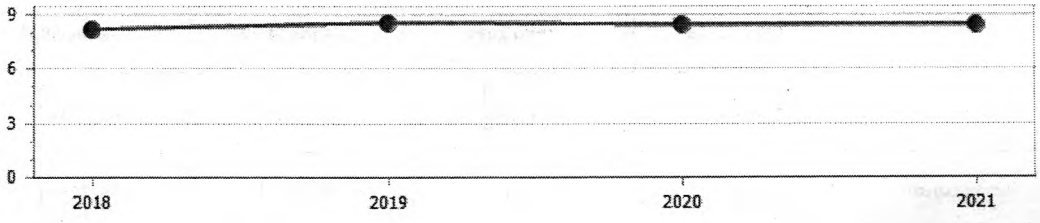
Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo I	3.366.130,68	468,17	3.302.838,35	459,37	3.300.838,35	459,09	3.300.838,35	459,09
Popolazione	7.190		7.190		7.190		7.190	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo III	584.620,80	14,80	562.931,01	14,56	551.768,16	14,32	551.768,16	14,32
Titolo I + Titolo III	3.950.751,48		3.865.769,36		3.852.606,51		3.852.606,51	

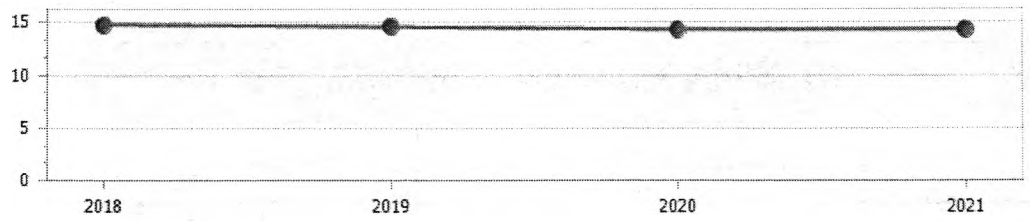


Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Entrate extratributarie	584.620,80	8,23	562.931,01	8,56	551.768,16	8,49	551.768,16	8,50
Entrate correnti	7.104.506,69		6.572.604,10		6.502.152,26		6.492.888,44	

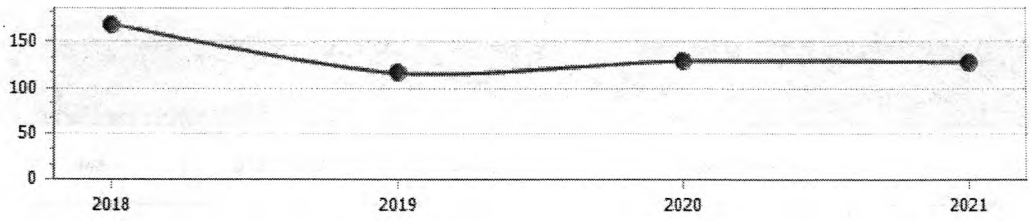


Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

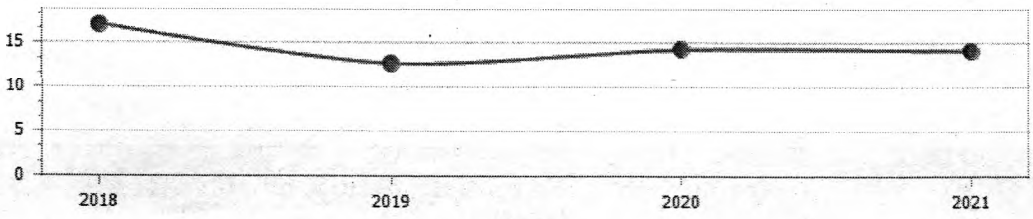
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo III	584.620,80	14,80	562.931,01	14,56	551.768,16	14,32	551.768,16	14,32
Titolo I + Titolo III	3.950.751,48		3.865.769,36		3.852.606,51		3.852.606,51	



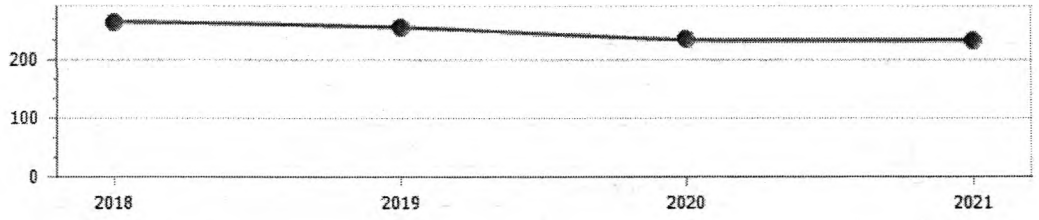
Indicatore intervento erariale								
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Trasferimenti statali	1.216.259,60	169,16	835.924,60	116,26	929.676,21	129,30	921.888,98	128,22
Popolazione	7.190		7.190		7.190		7.190	



Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Trasferimenti statali	1.216.259,60	17,12	835.924,60	12,72	929.676,21	14,30	921.888,98	14,20
Entrate correnti	7.104.506,69		6.572.604,10		6.502.152,26		6.492.888,44	



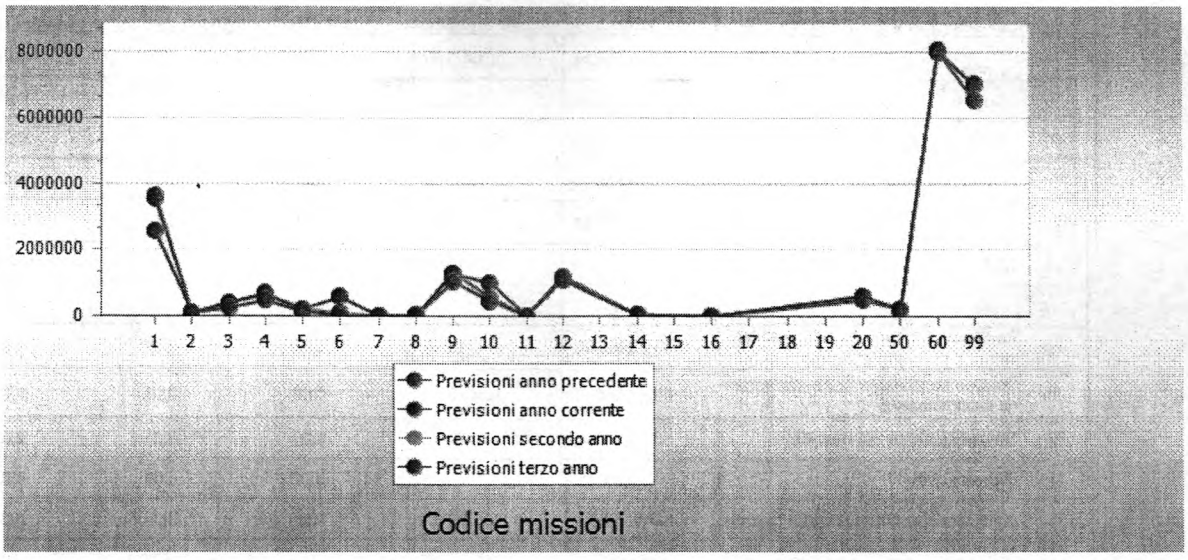
Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Trasferimenti Regionali	1.896.495,61	263,77	1.829.910,14	254,51	1.678.869,54	233,50	1.677.392,95	233,30
Popolazione	7.190		7.190		7.190		7.190	



2.Analisi della spesa

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	2.344.949,60	2.335.428,30	3.667.960,36	3.532.675,78	2.571.880,39	2.556.678,29	-3,69
	di cui fondo pluriennale vincolato		*679.486,22*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	
2 Giustizia							
	87.223,01	89.206,08	94.705,00	89.950,00	89.450,00	89.450,00	-5,02

3	Ordine pubblico e sicurezza						
	308.320,16	282.206,60	402.236,68	407.203,68	246.252,68	246.252,00	+1,23
	di cui fondo pluriennale vincolato		*13.154,92*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	
4	Istruzione e diritto allo studio						
	1.274.025,69	778.901,21	639.116,49	676.230,82	471.504,15	471.125,00	+5,81
	di cui fondo pluriennale vincolato		*16.928,67*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali						
	151.723,01	189.806,08	204.402,63	210.094,85	150.895,85	145.064,85	+2,78
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero						
	34.513,58	16.688,44	80.047,20	577.573,34	23.812,00	23.812,00	+621,54
	di cui fondo pluriennale vincolato		*49.829,34*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	
7	Turismo						
	19.463,23	14.777,68	11.600,00	11.560,00	11.760,00	11.760,00	-0,34
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa						
	48.266,04	35.713,88	25.053,79	21.472,00	23.342,00	23.342,00	-14,30
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
	1.190.717,56	1.037.017,48	1.302.916,74	1.268.699,11	1.030.978,42	1.029.786,53	-2,63
10	Trasporti e diritto alla mobilita'						
	478.307,42	464.055,54	562.441,40	992.071,32	459.232,00	462.712,36	+76,39
	di cui fondo pluriennale vincolato		*35.751,60*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	
11	Soccorso civile						
	19.020,39	19.212,69	20.201,00	20.049,00	20.049,00	20.049,00	-0,75
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						
	785.530,66	1.061.012,14	1.200.074,58	1.114.205,01	1.087.120,23	1.084.488,00	-7,16
	di cui fondo pluriennale vincolato		*6.382,01*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	
14	Sviluppo economico e competitivita'						
	32.526,70	31.819,52	51.183,00	45.175,00	45.150,00	45.150,00	-11,74
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca						
	0,00	0,00	830,00	818,00	818,00	818,00	-1,45
20	Fondi e accantonamenti						
	0,00	0,00	479.765,92	547.800,00	591.586,51	614.275,27	+14,18
50	Debito pubblico						
	234.324,49	241.785,60	221.678,77	221.665,50	221.661,50	211.465,61	-0,01
60	Anticipazioni finanziarie						
	4.812.299,49	4.548.207,49	8.023.500,00	8.008.000,00	8.015.000,00	8.015.000,00	-0,19
99	Servizi per conto terzi						
	3.641.704,34	4.616.412,14	6.577.416,55	7.032.416,55	7.032.416,55	7.032.416,55	+6,92
Totale	15.462.915,37	15.762.250,87	23.565.130,11	24.777.659,96	22.092.909,28	22.083.645,46	


8000000
6000000
4000000
2000000
0
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 50 60 99
Previsioni anno precedente
Previsioni anno corrente
Previsioni secondo anno
Previsioni terzo anno
Codice missioni

	Esercizio 2019 - Missione	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.926.854,61	605.821,17	0,00	0,00	0,00
2	Giustizia	88.950,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	244.842,68	162.361,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	489.859,00	186.371,82	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	180.088,00	30.006,85	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	46.869,00	530.704,34	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	11.560,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	21.462,00	10,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.163.640,90	105.058,21	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilita'	320.920,72	671.150,60	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	20.049,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.049.205,01	65.000,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitivita'	35.175,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	818,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	547.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	53.087,12	0,00	0,00	168.578,38	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000.000,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	**7.209.181,04**	**2.367.483,99**	**0,00**	**168.578,38**	**8.000.000,00**